

XX
ANNO

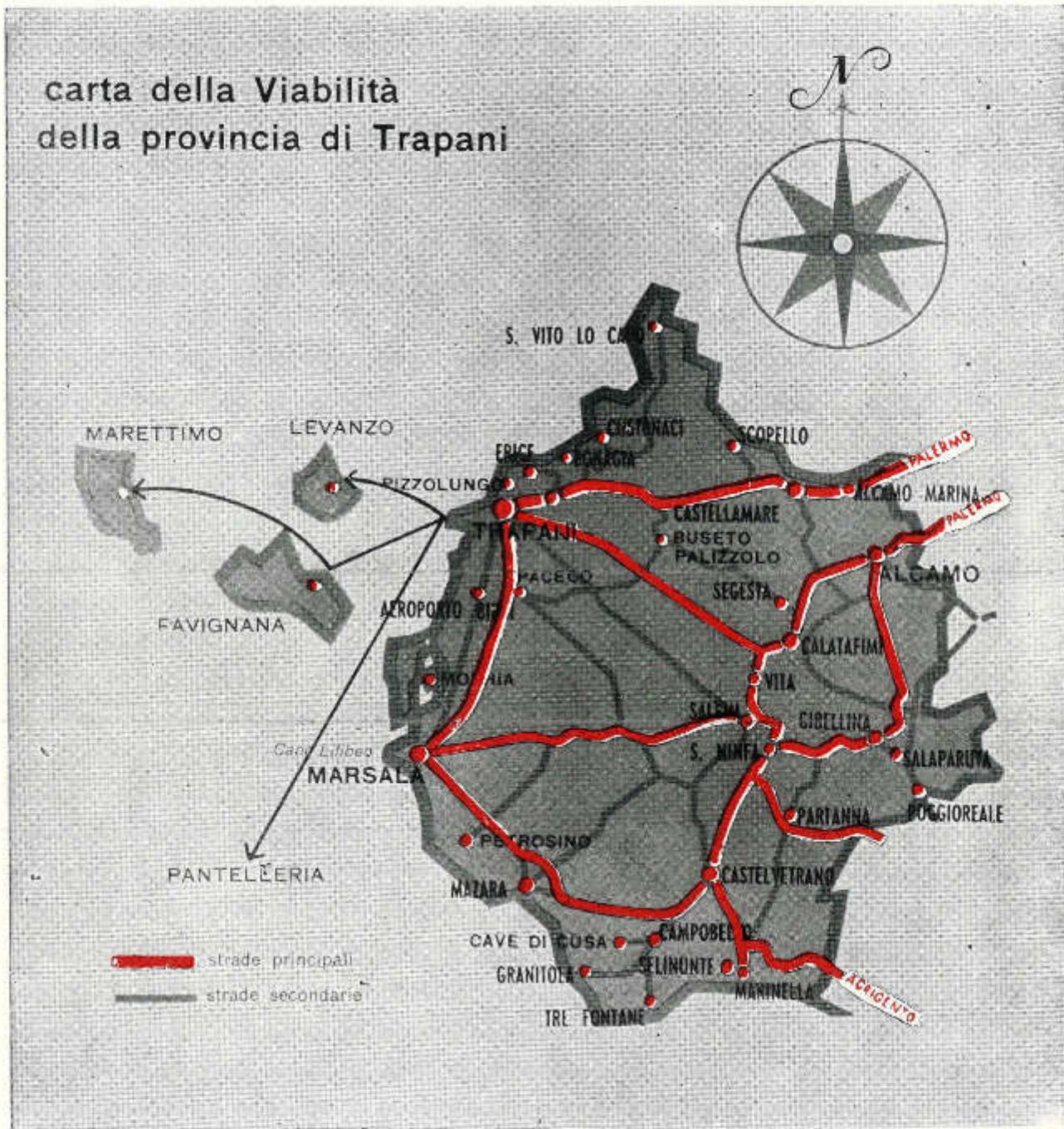
TRAPANI

1975

208

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

carta della Viabilità della provincia di Trapani



ANNO
XX

TRAPANI

N. 208

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

PUBBLICATO E SPEDITO IN ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO IV DEL SECONDO SEMESTRE 1975

Direttore

ROSARIO BALLATORE

Presidente dell'Amministrazione Provinciale



GIANNI DI STEFANO

Condirettore responsabile

Gli iscritti firmati esprimono le opinioni dei rispettivi autori. La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

SOMMARIO

Salvatore Girgenti: Insediati il nuovo Consiglio Provinciale e la quinta Giunta Ballatore

Salvatore Girgenti: Prospettive ed iniziative per la soluzione dei problemi delle acque del Trapanese - Programma di interventi immediati

S.G.: Il rilancio del porto di Trapani tra gli obiettivi del Sindaco Cesare Colbertaldo

S. d. R.: Tano De Simone: Pittore senza «ismi» - Testimonianze di un rapporto fra genesi e struttura

Irene Marusso: Elena Barbera Lombardo o dell'eclettismo

Cronache dell'Amministrazione Provinciale a cura di Giuseppe Lombardo

Prezzo del fascicolo lire trecento

Abbonamento annuo lire tremila

ARTI GRAFICHE G. CORRAO - TRAPANI

L'ECO della STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Tel. 72-33-33

INSEDIATI IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE E LA QUINTA GIUNTA BALLATORE

Il nuovo consiglio provinciale espresso dalla consultazione amministrativa dei giorni 15 e 16 giugno si è ufficialmente insediato nel corso di una riunione durante la quale si è proceduto anche alla nomina del Presidente e della Giunta. Alla presidenza della provincia è stato riconfermato l'avv. Rosario Ballatore che già aveva ricoperto la carica di presidente nel decorso mandato quinquennale 1970-75. Nella Giunta, accanto ad alcuni assessori che sono stati pure riconfermati, sono entrati per la prima volta uomini nuovi, così come largamente rinnovato è apparso il Consiglio non soltanto per quanto riguarda il gruppo di maggioranza, ma anche per quanto riguarda tutte le altre forze politiche rappresentate sui banchi del Palazzo della Provincia. Tornando alla giunta, tripartita (D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.), sono stati nominati assessori: prof. Salvatore Bambina, assessore alla Pubblica Istruzione (D.C.); prof. Saverio Catania, ass. ai Lavori Pubblici (DC); dr. Girolamo Di Giovanni, ass. allo Sport, Turismo e Spettacolo (DC); prof. Erasmo Garuccio, ass. alle Finanze (DC); prof. Aldo Gioacchino Ruggieri, ass. al Patrimonio e Contenzioso (DC); dr. Salvatore Rondello, ass. alla Solidarietà Sociale (DC); dr. Gaspare Oddo, ass. al Personale (PRI); dr. Salvatore Bellafiore, ass. all'Igiene e Sanità (PSDI).

E' questa la quinta Giunta Provinciale, in ordine di tempo, dallo insediamento del Consiglio dell'Amministrazione straordinaria della Provincia di Trapani.

La seduta di insediamento è stata presieduta dal consigliere più anziano di età e cioè dell'avv. Gaetano Marini, del MSI-Destra Nazio-

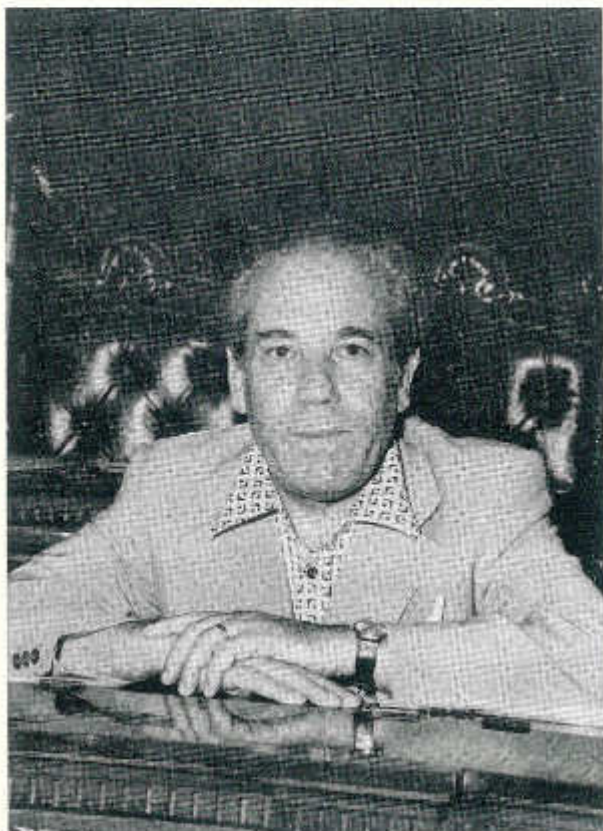


L'avv. Rosario Ballatore
Presidente dell'Amministrazione Provinciale

nale.

Quest'ultimo ha dato notizia che il consigliere Alberto Sinatra, eletto contemporaneamente sia nel Collegio di Trapani per la Provincia che al Comune di Erice, nelle liste del P.R.I., ha optato per il Consiglio Comunale di Erice. Si è proceduto di conseguenza alla surrogazione di quest'ultimo. Gli è subentrato il sig. Gaspare Oddo, primo dei non eletti nella lista del PRI. Inoltre si

è dato anche notizia che il consigliere Valerio Veltrone, eletto contemporaneamente nel Collegio di Marsala per la Provincia ed all'Amministrazione Comunale di Trapani nelle liste del PCI, ha optato per il Consiglio Comunale di Trapani. Gli è subentrato il sig. Vincenzo Di Pietra, primo dei non eletti nella lista del PCI del Collegio di Marsala. Ha preso successivamente la parola il consigliere democristiano.



Prof. Salvatore Bambina
Assessore alla Pubblica Istruzione



Dott. Salvatore Bellafiore
Assessore all'Igiene e Sanità



Dr. Saverio Catania
Assessore ai Lavori Pubblici



Prof. Girolamo Di Giovanni
Assessore allo Sport, Turismo, Spettacolo
e Sviluppo Economico



Ins. Erasmo Garuccio
Assessore alle Finanze



Sig. Gaspare Oddo
Assessore al Personale



Prof. Salvatore Rondello
Assessore alla Solidarietà Sociale



Prof. Aldo Gioacchino Ruggieri
Assessore Patrimonio e Contenzioso

professor Luciano Messina. Quest'ultimo ha detto che la Provincia reclama una serie di interventi per la ripresa sociale, culturale ed economica. «Interventi — ha detto — ed azioni incisive che impegnino tutte le forze politiche chiaramente democratiche, e non semplicemente parole ed idee lanciate nel vago, in quanto queste non possono contribuire alla rinascita della Provincia nel segno di una tradizione che il Consiglio Provinciale ha più volte intrapreso».

«Le idee — ha concluso — vanno inserite in moduli operativi per potersi concretizzare; ma per fare ciò c'è bisogno di strutturare modi e tempi perché il sogno possa diventare realtà. Tutti i partiti quindi debbono impegnarsi affinché si raggiunga tale obiettivo. La DC ha già iniziato un discorso che purtroppo però non è, sino a questo momento, riuscita a concludere per come era suo intendimento. L'ha iniziato rivolgendosi soprattutto ai partiti dell'ex centro sinistra; ma sino ad oggi è stato recepito solo dal P. R.I. e dal PSDI, ma si spera che presto possa essere intrapreso anche dal PSI e che si possa trovare un'intesa comune. C'è già quindi una volontà, un'incontro sulla base di un programma non chiuso, ma dinamico ed aperto ai partiti democratici».

Il Presidente della Provincia, avvocato Rosario Ballatore, prendendo la parola, ha detto che è intendimento della DC di dare vita ad una Amministrazione Democratica che possa veramente affrontare i vari problemi che urgono e battono alla porta del Consiglio. Ha parlato, inoltre, di un programma aperto a tutte le altre forze politiche sinceramente democratiche.

L'avv. Rosario Ballatore, pur riconoscendo che alcune cose in Italia sono cambiate a seguito del voto del 15 giugno, ha fatto rilevare che non bisogna dimenticare che in Sicilia c'è stata una volontà diversa, volontà che proviene dal popolo

trapanese, a cui bisogna rendere conto della fiducia accordata alla D. C. «Una volontà di rinnovamento — ha aggiunto il Presidente della Provincia — c'è pure in seno alla DC e lo dimostra il fatto che da parte della DC si tenta un nuovo incontro su basi diverse col PSI ed anche il nuovo linguaggio usato nei confronti del PCI anche se in termini di contrapposizione».

«Ma in questa sede — ha continuato l'avv. Rosario Ballatore la D. C. deve tenere conto dei problemi che si vogliono affrontare e che affliggono la Provincia; e per risolvere ed affrontare tali problemi non c'è bisogno di guardare alla grande situazione politica italiana».

Quale sarà dunque il programma della nuova Amministrazione?

In esso si fa menzione dell'edilizia scolastica, dello sviluppo economico e della solidarietà sociale. In particolare, nel settore dell'istruzione pubblica, maggiore cura sarà dedicata al problema dell'edilizia scolastica, in relazione al sempre maggiore fabbisogno di aule per la popolazione interessata, in costante aumento. Saranno, inoltre, vagliate le scelte qualitative e ubicazioni di istituti, in stretta connessione con la realtà socio-economica della provincia e con prospettive di qualificazione culturale ed occupazionale delle nuove generazioni, che mediante la estensione della scuola a tempo pieno e la sperimentazione di una scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Nel settore dello sviluppo economico particolare impegno sarà profuso nell'esame approfondito dello attuale stato di crisi che investe la provincia e nella ricerca di adeguate soluzioni che assicurino, in tempi brevi, la rinascita delle zone terremotate anche con la creazione del Centro Elettrometallurgico. Il potenziamento dei bacini idromontani, la cui adeguata razionalizzazione ed industrializzazione andrà ad esclusivo guadagno dell'agricoltura, la sempre più avvertita esigenza di coope-

razione tra i piccoli e medi coltivatori e proprietari terrieri e la difesa della cooperazione vitivinicola, nel contesto della cooperazione regionale e con la dovuta attenzione per quelle piccole.

Particolare attenzione sarà rivolta alla incentivazione, in senso industrializzato, della vocazione turistica e termale propria di gran parte delle zone della provincia; il necessario potenziamento e lo sviluppo dell'attività peschereccia, marinara e mercantile, con lo sfruttamento, razionale e costante, dei porti esistenti e di quelli abbinabili di sviluppo, nel riconoscimento del ruolo dell'intera provincia, punto terminale di autostrade di interesse europeo, protese nella Africa mediterranea. Infine si rivolgerà l'attenzione verso la riscoperta del ruolo delle isole Egadi e Pantelleria. I problemi che attendono la nuova compagine del Consiglio Provinciale sono certamente notevoli e di estrema importanza in un momento in cui la società italiana, e quella trapanese con essa, esprime in modo evidente nuove linee di tendenza per attività amministrative che si addentrino in modo rinnovato e consoni nella sostanza intima delle aspirazioni dei singoli e dei gruppi, in vista di quegli sviluppi che sono insieme avanzamento delle condizioni umane e sociali ed affermazione di autentica civiltà, nel contesto di una collettività ispirata al bene comune, nel rispetto democratico dei diritti di partecipazione e nella ricezione dei bisogni e delle aspirazioni emergenti anche da parte degli strati più deboli o meno provveduti.

Il consiglio provinciale, infatti, ha ritenuto opportuno tutelare gli interessi del settore vitivinicolo, in seguito alla deplorabile guerra del vino iniziata e voluta dalla Francia. In particolare l'assessore al Patrimonio ed al Contenzioso, prof. Aldo Gioacchino Ruggieri, ha letto una relazione sullo spinoso problema che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Provinciale. Ne pubbli-

chiamo, dato il suo interesse, interamente il testo.

Signori Consiglieri — ha esordito il preside prof. Gioacchino Ruggieri — parlare in questo Consesso troppo diffusamente del problema vitivinicolo, che in questo momento travaglia l'economia nazionale e quella Europea, compromettendo la stessa ragion d'essere di tanti organismi comunitari e la stessa idea della unità Europea significherebbe non apprezzare le iniziative che ciascuno di noi, nell'ambito dei rispettivi schieramenti politici, ha già assunto o è in via di assumere in questa delicata contingenza.



Egidio Alagna (P.S.I.)



Vincenzo Badalucco (P.C.I.)



Rosario Ballatore (D.C.)



Salvatore Balsamo (P.S.I.)



Salvatore Bambina (D.C.)



Mario Barbara (D.C.)



Giovannina Barreca (P.C.I.)



Salvatore Bellafiore (P.S.D.I.)



Gianfilippo Bongiorno (M.S.I.)



Rocco Cassarà (D.C.)



Saverio Catania (D.C.)



Manlio Pasquale Di Bella (P.C.I.)



Girolamo Di Givanni (D.C.)



Vincenzo Di Pietra (P.C.I.)



Erasmo Garuccio (D.C.)



Vito Giacalone (P.C.I.)



Giangiacomo Hopps (P.R.I.)



Olindo Ingoglia (P.C.I.)



Antonino Maltese (P.S.I.)



Giuseppe Marciante (D.C.)



Gaetano Marini (M.S.I.)



Franca Marino in Buccellato
(M.S.I.-D.N.)



Filippo Mazara (P.L.I.)



Luciano Messina (D.C.)



Salvatore Messina (P.C.I.)



Vincenzo Navarra (D.C.)



Gaspare Oddo (P.R.I.)



Rosario Ragona (P.S.D.I.)



Salvatore Rondello (D.C.)



Gioacchino Ruggieri (D.C.)



Michele Sparla (P.S.I.)



Ferruccio Vignola (P.S.I.)

I fatti che hanno avuto a protagonista la delegazione francese alla C. E.E., inoltre, e le conseguenze di essi hanno troppo interessato la vostra attenzione e turbato le coscienze dei convinti europeisti, per cui, qui, conviene solo sottolineare che anche il Consiglio Provinciale di Trapani, nella sua responsabile presenza come istituto di coordinamento del territorio e dei suoi problemi, autorevolmente decide di assumere una sua posizione che spera possa riflettersi nelle decisioni che saranno determinate dai governi regionali e nazionali.

L'occasione, peraltro, è opportuna per sottolineare l'impellente necessità, per molteplici ragioni, di lottare, con consapevole e coerente coscienza democratica, ogni forma di prevaricante monopolio, sia internazionale che nazionale, regionale e provinciale, per restituire sicurezza e fiducia ad un settore nel quale la crisi affonda le sue radici anche in un discredito crescente verso coloro che per alcun tempo sono apparsi i portatori unici di tesi ed idee crollate al contatto con la realtà economica e tuttavia valide a determinare fortune sulle quali sarebbe opportuna qualsiasi forma di indagine, a tutela della dignità di chi lavora e vive dei frutti del suo quotidiano impegno.

Bisogna avere il coraggio di riconoscere errori e di distruggere ogni possibilità che si intrecciano ancora interessi inconfessabili, elevati a sistema e perfezionati nei minimi dettagli, anche legislativi ad ogni livello, sia nazionale che regionale, nello sprezzo assoluto d'ogni logica economica e produttiva, a vantaggio di uomini ed organizzazioni che senza scrupoli attingono al denaro pubblico e senza riguardo alcuno lo sperperano.

L'azione del Consiglio Provinciale dunque, a nostro avviso, dovrebbe indirizzarsi in due sensi:

1) in quello della chiara identificazione della politica da sostenere

nel settore, in relazione alla proposta del regolamento CEE 317 del 25 giugno 1975, recante misure intese ad adeguare il potenziale viticolo alle esigenze del mercato, a modifica dei regolamenti n. 816-70 e 817-70; e alle conseguenti prese di posizione della Francia circa l'imposizione di un «dazio» del 15% sul vino italiano.

2) in quello delle eventuali contromisure da indicare al Governo italiano e delle scelte in campo legislativo regionale.

Facendo particolare riferimento agli interessi della nostra Provincia, la cui tutela è compito istituzionale ed inderogabile di questo Consesso, pur nel contesto degli interessi regionali e nazionali, noi riteniamo positiva l'azione svolta dai nostri Organi governativi e dal Ministro dell'Agricoltura, in particolare, diretta a dare una regolamentazione ed una adeguata programmazione, sospendendo, in via cautelativa, fino al primo gennaio 1977 i nuovi impianti.

Va anzitutto sottolineato che la nostra Provincia e buona parte della Provincia di Palermo ed Agrigento rientrano nell'ambito territoriale dei vini a denominazione d'origine e non subirebbero, pertanto, i rigori di tale limitazione. Ma l'elemento cardine è il diritto-dovere della difesa della vitivinicoltura tradizionale nelle zone vocate e non può assolutamente, pertanto, consentirsi una politica indiscriminata di nuovi impianti, allargando a macchia d'olio le zone di nuova produzione, che possono arrivare anche a rese di ben 400-500 ql. per ettaro, per determinare una grave concorrenza, la crisi, ed il fallimento delle zone tradizionali e delle terre già provate. Sarebbe una concorrenza gravissima delle zone vergini e dei nuovi produttori — a volte addirittura speculatori favoriti da leggi — con la quale il nostro viticoltore non potrebbe affatto competere. Nell'intento di agevolare gli ultimi arrivati, cioè, si rischierebbe di porre in

ginocchio la larga schiera dei pionieri della vitivinicoltura, della nostra provincia; si rischierebbe di porre in crisi tutta l'economia della Sicilia Occidentale.

Se poi si tiene conto che la larga sovrapproduzione di vino e la contrazione dei consumi di questi ultimi tempi comportano eccedenze, che, aggiunte purtroppo a quelle della sofisticazione ancora non debellata, anche se in quest'ultima fase in declino, determinerebbero quella grave crisi di sovrapproduzione in danno principalmente delle vecchie e tradizionali zone di produzione, appare in tutta evidenza come sarebbe inevitabile il crollo della nostra economia vitivinicola.

Si impone su tale punto una estrema prudenza, che giustifica il blocco dei nuovi impianti, perché esistono e possono bene adottarsi altri sistemi ed altri interventi per aiutare l'agricoltura delle altre province, delle altre regioni o stati europei, ma non può mai consentirsi il sacrificio o il fallimento di quei viticoltori che per generazioni hanno tutto sacrificato al settore.

Se si accenna soltanto ad esempi travolgenti dei sistemi produttivi che si potrebbero verificare per nuovi impianti in zone come la pianura Padana in Italia o le zone di maggiore produzione francesi e tedeschi, appaiono in tutta evidenza gli effetti distruttivi che ne potrebbero derivare e l'urgenza di adottare immediate misure cautelative.

Se non le avesse proposte autorevolmente il Consiglio della Comunità, avremmo dovuto prendere noi l'iniziativa.

In merito ai reimpianti concordiamo sia sulla esigenza di garantire un miglioramento qualitativo della produzione, impedendo l'indiscriminato aumento quantitativo, sia sul divieto per quei terreni che producono uve che normalmente non raggiungono la gradazione alcolica netrica naturale fissata per la varietà di riferimento, coltivate nella stessa area di produzione; ma non può con-

dividersi la limitazione a due terzi, nelle regioni di rinnovamento, perché la limitazione da rispettare deve essere quella dei quantitativi di produzione a seconda delle varietà e dei disciplinari DOC.

In merito all'obbligo della distillazione dei vini provenienti dalle uve da tavola, apprezziamo l'opportunità diretta ad eliminare dal mercato tali vini, con quei grossi quantitativi che specialmente provengono dal tipo «pergolone» che così gravemente appesantiscono e sviliscano il mercato.

In merito all'aumento del grado minimo alcolico dei vini, rileviamo la netta agevolazione in favore della produzione meridionale che da tempo è stata invocata e che ora si potrebbe acquisire con i vantaggi auspicati.

Altro elemento positivo è certamente la normativa che fissa il concetto di «produttore» di uva, al quale — e non ad altri soggetti — viene agganciata la prova delle prestazioni viniche.

Per quanto riguarda il secondo punto, mentre si pensa che la rappresentanza italiana alla CEE debba far di tutto perché la Francia receda dall'assurda decisione di imporre dazi in un Europa comunitaria, il Consiglio Provinciale dovrebbe sollecitare il Governo italiano a non deflettere — di fronte al diniego francese — dall'assumere le contromisure più opportune, limitando importazioni di carni e latte e di altre derrate francesi, e favorendo rapporti con altri paesi che potrebbero, peraltro, aprirci nuovi mercati anche per il vino.

«Né dovrebbero esimersi dal proporre in sede comunitaria l'abolizione, in tutta l'area, dello zuccheraggio, favorendo con ciò l'identificazione dei terreni vocati e togliendo spazio a quei vini che senza lo zuccheraggio, appunto, non potrebbero assumere personalità organolettica e accrescere il fenomeno della sovrapproduzione».

In merito alla situazione contin-

gente, poi, sottolineamo l'esigenza che l'assemblea regionale approvi una nuova legge per la vitivinicoltura e snellisca al massimo le procedure e le pratiche, così da assicurare — ma a tutti e non ai soli privilegiati — la effettiva liquidazione di tutte le agevolazioni (contributi, fondi IRCAC, Istituto Vite e Vino) in tempi brevissimi unitamente agli interventi dell'AIMA, i cui attuali enormi ritardi non possono affatto essere tollerati.

Si intende che alla legge dovranno essere apportati gli emendamenti già proposti dalla Cooperazione minore siciliana e tendenti a frenare lo strapotere di ben individuati monopoli di settore che finirebbero, qualora il progetto di legge d'iniziativa governativa n. 712 dovesse passare così com'è, o qualora dovesse essere approvato altro progetto presentato da altri deputati regionali, per assorbire tutti i contributi sia per nuovi impianti che per reimpianti e ripianamenti di deficit, ingenerando ulteriore sfiducia e sdegno in coloro che effettivamente lavorano e vedono spesso frustrati i loro sacrifici da leggi fatte ad hoc per favorire grossi complessi e ben individuate persone, con procedure che non è errato definire scandolose».

La Provincia, dunque — lo ha detto il Presidente, avv. Rosario Ballatore, e lo dimostra anche la relazione di Ruggieri —, inserita come elemento fondamentale e insostituibile di raccordo tra l'Ente Regione e le comunità minori, vede quindi potenzialmente esaltato il proprio ruolo e ben si può dire che molto del cammino che la comunità trapanese potrà compiere nei prossimi anni sarà legato alle scelte e alle iniziative concrete che partiranno dal Palazzo della Provincia.

Saranno evidentemente i nuovi preposti a prospettare i contenuti e le linee di un programma per l'arco

della nuova tornata amministrativa: un programma che, delineato da chi raccoglie la responsabilità direttiva della gestione dell'Ente Provincia e sviluppato attraverso il confronto con tutte le componenti politiche rappresentate sui banchi del palazzo della Provincia dovrà certamente tenere conto della realtà trapanese e della necessità imprescindibile di forgiare strumenti idonei a favorire un ulteriore salto di qualità sul piano dell'assetto civile e sociale, assicurando così ai cittadini di oggi e alle nuove generazioni avanzanti le condizioni più propizie ad un progresso che sia non di facciata ma di contenuti e che cioè investa non soltanto gli aspetti materiali ma anche quelli etici, spirituali e ideali della nostra società.

La Provincia, nel contesto degli Enti Locali, riveste un ruolo che non esitiamo a definire determinante. Si è talvolta ventilata l'idea di una soppressione di questo Ente quasi che ci trovassimo di fronte ad una Istituzione superflua o comunque non collegata in maniera fondamentale con il tessuto sociale in cui essa si trova ed opera. Peraltro, la stessa articolazione della società italiana, l'entità dei problemi che le comunità locali sono chiamate quotidianamente ad affrontare prospettano una migliore precisazione ed un rafforzamento della presenza e della capacità di intervento della Provincia, quale elemento insostituibile di ricezione delle istanze comunitarie e come ingranaggio essenziale del rapporto che dallo Stato e attraverso le Regioni giunge lungo il tramite della Provincia sino ai Comuni e agli altri Enti settoriali. L'elettività stessa degli organi amministrativi della Provincia e quindi il loro essere autentica espressione della volontà popolare costituiscono la garanzia di una aderenza sostanziale, e non solo formale, delle concezioni di lavoro e delle

attuazioni pratiche poste in essere dagli amministratori provinciali per corrispondere alle istanze, alle attese, alle sollecitazioni delle popolazioni. E' questo un momento nel quale la figura della Provincia — l'avv. Rosario Ballatore lo ha ribadito in più convegni nazionali, quale Presidente dell'Unione Province Siciliane — deve essere portata nel primissimo piano della vita comunitaria italiana e deve trovare da parte dello Stato e delle Regioni da un lato, e da parte dei Comuni e degli altri Enti dall'altro, il più ampio e definito credito, tale che non se ne discutano più le funzioni e il ruolo ma anzi tali funzioni e tale ruolo vengano estesi, articolati, resi il più possibile consoni ad un lavoro amministrativo che potrà avere proprio nel periodo che si apre davanti a noi un'importanza e un peso di straordinario rilievo nel futuro del Paese. Così accanto ai compiti istituzionali tradizionali, quale l'assolvimento dell'assistenza psichiatrica, le attribuzioni in campo scolastico e della viabilità, e le altre competenze d'obbligo, debbono essere riconosciute ed affidate alla Provincia altre consistenti incombenze nei settori più ampi e articolati della vita associata, fornendo ad essa i mezzi e dotandola di quelle più larghe capacità di promozione e di attuazione anche sul piano facoltativo, e cioè di autonoma scelta, tali che la mettano in grado di corrispondere alle necessità reali delle comunità amministrative, fuori dagli schematismi che per essere standardizzati su dimensione nazionale perdono troppo spesso di vista le caratteristiche peculiari delle singole comunità provinciali, non riuscendo così a dare risposte adeguate alle istanze specifiche che si dipartono da ciascuna di esse.

Salvatore Girgenti

Prospettive ed iniziative per la soluzione dei problemi delle acque del Trapanese

PROGRAMMA DI INTERVENTI IMMEDIATI



Alla presidenza del Convegno: ing. Augello - avv. Ballatore - avv. Catalano

Nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Trapani si è tenuto il 10 febbraio scorso un convegno promosso dallo stesso presidente dell'Amministrazione Provinciale, avv. Rosario Ballatore, sul tema «Prospettive ed iniziative per la soluzione dei problemi delle acque nel Trapanese». Il convegno, in verità, prendeva le mosse da un precedente studio condotto da alcune società del gruppo ENI in collaborazione con diversi operatori locali. Dal dibattito è emerso il proposito di sviluppare una iniziativa concreta attraverso una associazione degli Enti Locali interessati, sotto forma di consorzio o società, al fine di attuare in maniera unitaria, razionale

e coordinata, studi, indagini di campo ed opere per la soluzione dei problemi urgenti nel campo dell'approvvigionamento idrico (potabile, irriguo, industriale), della conservazione del suolo e della qualità delle acque nel territorio del Trapanese. E' stato stabilito, fra l'altro, che le attività di tale associazione dovranno comprendere l'esame e la valutazione dello stato attuale degli studi e dei progetti esistenti, la presentazione di una proposta per un programma organico di interventi immediati e la realizzazione, di conseguenza, di quanto previsto dal programma.

Infine, è stato anche stabilito che la proposta, da formulare in tempi

brevi, si dovrà articolare in un documento organico e completo contenente un elenco dettagliato degli studi e delle realizzazioni di opere urgenti, riferito a tutti i settori di attività connessi, e un programma di esecuzione comprendente tempi, costi e fondi di rifinanziamento, nonché le proposte di affidamento. Tale programma — ed è stato più volte rilevato — andava inquadrato nell'ambito della delibera del C. I.P.E. del 2-5-1975 e delle norme della legge 853 per il rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, che prevedono anche l'affidamento in forma unitaria della progettazione e della esecuzione di opere inter-settoriali a Società a prevalente ca-



L'ing. Franco Lombardo ha illustrato lo studio della SOGESTA-SNAM Progetti sulle acque nel trapanese. Si riconoscono nella foto da sinistra: l'on. Pellegrino, il comm. Bartolo Rallo, l'on. Grillo ed in secondo piano l'ing. Cottone, Direttore generale dell'EAS e l'ing. Patricolo, Direttore tecnico dell'EAS

pitale pubblico, costituite con la partecipazione di Enti Locali, ritenute, quest'ultime, un organismo idoneo per realizzare le opere necessarie in tempi più brevi. L'impegno di personale tecnico di varia qualificazione, necessario per la preparazione della proposta completa, ha portato, su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, e particolarmente del suo stesso Presidente, avv. Rosario Ballatore, alla costituzione di un comitato in cui sono rappresentati i principali Enti del territorio. Il Comitato, dal canto suo, si è prefisso il compito di preparare il materiale per la proposta e mettere a fuoco e definire i rap-

porti fra la costituenda associazione e gli Enti partecipanti. Inoltre quest'ultimo ha iniziato la propria attività conducendo un censimento sui progetti e gli studi in attesa di finanziamento e sulla loro attuale situazione amministrativo-burocratica.

In tal senso si sono stimati gli importi aggiornati, relativi a questi interventi, e si è proceduto ad una prima identificazione di priorità, al fine del coordinamento fra le necessità del territorio e le iniziative in corso incrementi le infrastrutture idrauliche. Questa prima attività è stata intrapresa in funzione del più ampio studio che dovrà seguire e il cui programma dovrà contenere

schemi e sistemi coordinati di opere e di interventi prioritari dai quali possano scaturire risultati tangibili e concreti, in ordine ad un incremento di produzione nei settori agricolo e industriale ed a un miglioramento della qualità di vita nel territorio.

E' in sintesi quanto il presidente dell'Amministrazione Prov.le, avv. Rosario Ballatore, ebbe a dire nell'aprire i lavori del Convegno: «In questo particolare momento nel quale l'acqua è diventata l'elemento più desiderato, l'elemento a cui i nostri coltivatori rivolgono, purtroppo con disperazione, la loro attenzione, l'elemento che se ancora que-

sto tempo perdura, potrebbe determinare anche delle serie preoccupazioni per l'economia della nostra provincia... forse, dicevo, il momento critico, determinato da questa siccità, è il miglior spunto per riunire studiosi, rappresentanti di Enti, Tecnici e amministratori locali. E forse è proprio questo il momento migliore perché questo problema si ponga finalmente all'attenzione di tutti, in quanto non si può settorialmente considerare il problema dell'acqua per l'approvvigionamento idrico, il problema dell'acqua a scopo irriguo e il problema dell'acqua per usi industriali. Il problema è uno, è grande ed investe tutta la vita economica della nostra Provincia».

Il Comitato di conseguenza, nel suo nascere, ha avuto il fine di proporre all'attenzione della Cassa e degli organi programmatori, in attesa di un programma più organico e più dettagliato, una prima rassegna di opere già studiate, approvate a diversi livelli tecnici, prioritarie per le loro caratteristiche di intersettorialità, per le dimensioni del territorio interessato, o perché legate ad esigenze drammatiche, da tempo maturate, e la cui soluzione è vincolata dal completamento di opere già iniziate. In questo senso un finanziamento che non avrebbe apparenti fini produttivi e intersettoriali, quale quello per il completamento di una rete idrica e fognante di un piccolo centro, viene ad acquisire una valutazione che, oltre ad essere in relazione con il carattere sociale dell'opera, appare legata al valore totale dell'opera altrimenti inutilizzabile. Il comitato ha quindi operato un primo censimento della situazione, attraverso i tre settori delle infrastrutture idrauliche: per gli usi civili, per l'agricoltura e per l'industria.

Si è operata, inoltre, una divisione dei progetti, analizzati secondo lo stato attuale del loro iter burocratico, per categorie, che assume significato di un primo indice di priorità e in relazione agli importi si è stimato un aggiornamento parametrico in attesa di quello analitico.



Il sen. avv. Giuseppe Pellegrino (PCI) colto dall'obiettivo mentre parla al convegno



L'on. Mimmo Cangialosi deputato regionale (DC) nel corso del suo intervento



Il prof. La Grutta — Rettore dell'Università di Palermo — ha sostenuto la necessità della collaborazione tra tecnici e politici, con le università siciliane impegnate per lo sviluppo dell'Isola



Sul problema della migliore utilizzazione delle acque ha svolto un interessante intervento anche il sindaco di Marsala, prof. Pazzano

Infine si sono anche recepite esigenze, indicazioni e proposte non ancora inquadrata in una progettazione organica e, tranne alcuni casi, senza alcuna indicazione di spesa.

Nel settore delle infrastrutture e servizi civili è stato rilevato che carattere di assoluta priorità presenta la integrazione dell'Acquedotto Montescuro Ovest, che consentirebbe di avviare alle carenze nell'approvvigionamento di molti comuni, evitando la dispersione di mezzi finanziari e organizzativi per la ricerca e captazione di risorse locali tese alla integrazione delle dotazioni dei singoli comuni serviti. Contemporaneamente è stata anche rilevata l'esigenza della costruzione o del rifacimento delle reti idriche e fognanti, nonché degli impianti di depurazione dei singoli comuni. Sotto questo particolare punto di vista è apparso chiaro che il ritardo nell'uno o nell'altro tipo di intervento, data la loro complementarità, diminuirebbe molto i loro effetti positivi. L'impegno finanziario per tale settore è stato valutato intorno ai 93 miliardi di lire. Nel settore delle infrastrutture idrauliche per l'agricoltura e opere sistematorie, dal quale dipende in gran parte lo sviluppo socio-economico della zona, il carattere d'urgenza è stato ravvi-

sato nella realizzazione di alcune opere che hanno caratteristiche di immediata finanziabilità. Tra queste le reti irrigue per l'utilizzazione delle acque di invasi già esistenti, di imminente completamento e di prossima realizzazione (compensori del Delia, del Birgi, della Zafferana, aree irrigue del Garcia e dello Jato); la creazione di nuovi invasi anche a carattere intersettoriale, come il Paceco, lo studio di nuovi invasi come l'alto Gaggera, l'alto Fittasi ed altri. Sono state inoltre considerate le opere di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo e degli insediamenti che interessano i bacini dei principali corsi d'acqua della zona (Delia, Lenzi-Baiata, Birgi, Belice, Fastaia e Fiume Grande). L'impegno finanziario per le opere di questo settore è stato valutato intorno ai 95 miliardi di lire.

Nel settore, invece, delle infrastrutture idrauliche per l'industria è stato rilevato che attualmente presenta progetti finanziabili di non rilevante entità, ma relativi ad opere indispensabili per l'efficienza dell'agglomerato industriale di Trapani e per l'incremento della sua attività produttiva. Di conseguenza, ritasciando il progetto di allacciamento idrico dell'invaso Paceco, che necessita di una definizione in relazione agli altri usi previsti per l'invaso, l'impegno finanziario è stato valutato intorno ai 5 miliardi di lire. Ma, complessivamente, l'ammontare stimato dell'intero impegno economico occorrente per il complesso delle opere e degli studi che si possono attualmente indicare per il «Programma di interventi immediati per i problemi delle acque del Trapanese», risulta dal riepilogo che segue:

Infrastrutture civili

L. 92 miliardi 793 milioni

Infrastrutture per l'agricoltura e opere sistematorie

L. 94 miliardi 828 milioni

Infrastrutture per l'industria

L. 5 miliardi 180 milioni

TOTALE

L.192 miliardi 801 milioni

L'Amministrazione Provinciale di Trapani, d'accordo con la Camera di Commercio, il Consorzio di svilup-



Il prof. Marcello Carapezza graduato di geochimica all'Istituto di Mineralogia. Rettore dell'Università di Palermo

po industriale, l'associazione industriali, il Comune di Trapani, il Comune di Mazara, il Comune di Marsala, il Consorzio di Bonifica Delia-Nivolelli, il Consorzio di Bonifica del Birgi, il Consorzio di Bonifica dell'Alto e Medio Belice, l'EAS, l'ESA e l'Università di Palermo, hanno presentato un documento preliminare per le opportune verifiche da condurre in accordo con i competenti Servizi ed Uffici della Cassa per il Mezzogiorno. Al termine di queste verifiche si è definito un programma delle opere urgenti da realizzare per l'immediato avvio dell'iter burocratico per il finanziamento nell'ambito del progetto Speciale «Utilizzazione delle acque degli schemi idrici intersettoriali della Sicilia» di recente approvato dal CIPE.

L'Amministrazione Provinciale di Trapani si è riservata, infine di presentare successivamente, insieme a tutti gli altri Enti e Comuni interessati ed operanti nel territorio provinciale, la proposta completa comprendente, oltre al programma delle opere urgenti, concordato con la Cassa per il Mezzogiorno, anche i dettagli sugli studi e sulle indagini di campo da condurre per consentire la successiva programmazione e realizzazione, in tempi brevi, di



L'on. avv. Salvatore Grillo deputato all'ARS



L'ing. Bartolomeo Bajona della SNAM Progetti ha portato un elevato contributo di natura tecnica alla risoluzione dei problemi della razionale utilizzazione delle acque esistenti nel territorio trapanese

altre opere necessarie per la soluzione dei problemi delle acque nel Trapanese. Lo spirito dell'iniziativa, in conclusione, è riassunto in un successivo intervento del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, avv. Rosario Ballatore, che ha testualmente detto: «Ci è sembrato opportuno che il problema, esaminato a Palermo presso la Camera di Commercio, venisse approfondito in loco, nella provincia di Trapani, che è la provincia direttamente interessata a questo studio, che è una provincia che ha una particolare situazione rispetto al problema delle acque, al problema idrico. Non c'è dubbio che il nostro territorio presenta aspetti positivi rispetto a quelli di altre province, se è vero che molti problemi del nostro territorio, specialmente per lo approvvigionamento idrico a scopo alimentare, sono stati risolti, anche se in verità molti altri ancora ne restano da risolvere. E se, ad onore del vero, molte cose furono fatte, molti acquedotti furono realizzati, molte città poterono essere approvvigionate per l'intervento tenace e costante di un Ente la cui organizzazione tecnica era presieduta da un figlio di questa provincia allora, come del resto è presieduta tutt'ora da un altro figlio di questa nostra provincia, restano ancor oggi numerosi grossi problemi da risolvere».

«Ora io mi riprometto — ha continuato l'avv. Rosario Ballatore — di guardare, di studiare i problemi sotto tutti gli aspetti e vederli sotto una luce più diffusa: l'approvvigionamento per uso alimentare, per uso irriguo e per uso industriale. Ma prima di andare avanti è necessario premettere che l'acqua in Sicilia e, più in particolare, nel Trapanese, è possibile averla, è possibile utilizzarla; ma, come si dice volgarmente,

quest'acqua deve essere catturata, quest'acqua deve essere costretta nei serbatoi, quest'acqua deve essere incanalata, quest'acqua deve essere utilizzata. Non perché la media della piovosità in Sicilia sia inferiore alla media delle altre regioni o delle altre zone, ma perché qui la media si realizza in un arco ristrettissimo di tempo e, quindi, con tutte le conseguenze e senza la possibilità di utilizzare, di captare, di costringere queste acque per poterle utilizzare domani ad usi più razionali, ad usi migliori».

L'importanza di tale studio è stato, infine, evidenziato dal Presidente della Camera di Commercio di Trapani, avv. Giuseppe Catalano, il quale ha detto che «mentre in passato l'acqua era considerata un bene gratuito ed inesauribile, per cui non si sentiva la necessità di una razionalizzazione e di un coordinamento nel prelevamento e nell'uso, ai giorni nostri, invece, la domanda di acqua sempre crescente impone un'organica regolamentazione delle risorse idriche, oltre ad un piano sempre più approfondito di ricerca di nuove fonti idriche che consenta di potere soddisfare ai fabbisogni dell'acqua per i diversi usi».

Lo studio che l'équipe dei tecnici della SOGESTA, guidati dal nostro concittadino ing. Bajona, ha brillantemente portato a termine e che viene qui oggi presentato, rappresenta un valido e serio documento che dimostra con assoluta evidenza che l'approvvigionamento idrico del Trapanese è attualmente carente, ma dimostra altresì, e questo a mio giudizio è l'elemento veramente qualificante dello studio, che esistono delle concrete possibilità di normalizzarlo».

Salvatore Girgenti

IL PROGETTO DELLA «SOGESTA» (GRUPPO ENI)

— Le caratteristiche fisiche — sempre secondo il documento preliminare — e socio-economiche del territorio, il quadro comparato delle esigenze sin qui raccolte, nonché i risultati emersi dal già citato studio condotto dalla Società del Gruppo ENI, mettono in evidenza la pluralità e l'entità dei problemi delle acque del Trapanese.

— L'approvvigionamento idrico nel suo complesso è carente. Nel settore civile contribuisce ad aggravare la situazione, lo stato precario delle reti di distribuzione di molti centri abitati.

Nel settore industriale la totale mancanza di infrastrutture idrauliche contribuisce a limitare la possibilità di sviluppo.

Nel settore agricolo uno dei problemi condizionanti è la ristrutturazione e il completamento delle infrastrutture idrauliche per una migliore utilizzazione delle risorse disponibili e di prossima possibile disponibilità.

In connessione con l'utilizzazione del suolo per gli insediamenti civili o produttivi sono emersi alcuni problemi di difesa dalle acque e conservazione del suolo.

Di notevole importanza è l'accertamento della consistenza e della possibilità di ulteriore utilizzo delle acque sotterranee.

Di immediata necessità appaiono infine gli interventi nel campo igienico-sanitario che, oltre a consentire la tutela della qualità dei corpi idrici, offrono la possibilità di utilizzo delle acque reflue.

La visione contemporanea delle opere censite e dei problemi emersi ha offerto la possibilità di configurare, in prima approssimazione, cinque schemi di opere ed utilizzazioni che ricoprono l'intera estensione della Provincia.

Dalla visione di tali schemi qui di seguito descritti si può notare l'intersettorialità, la rilevante utilità di alcune delle opere facenti parte di essi e le connessioni intercorrenti fra tutte le opere di uno stesso schema. Si riportano, per ciascuno schema, gli importi complessivi delle opere, indagini e studi urgenti e prioritari per la soluzione delle situazioni più drammatiche, che costituiscono l'impegno finanziario occorrente nel caso di realizzazione di ogni singolo schema.

Schema 1 - Sistema Montescuro Ovest. Importo circa L. 54,7 miliardi

Schema 2 - Trapani e il suo entroterra. Importo circa L. 59,4 miliardi

Schema 3 - Fascia litoranea Sud-Ovest e suo entroterra. Importo circa L. 19,3 miliardi

Schema 4 - Fascia litoranea Nord e suo entroterra. Importo circa L. 18,2 miliardi

Schema 5 - Zone interne terremotate. Importo circa lire 7,6 miliardi

Schema 1 - Sistema «Montescuro Ovest»

Questo schema presenta carattere di organicità e di completezza poiché permette la soluzione dei problemi dell'approvvigionamento di buona parte del territorio provinciale, consentendo di non disperdere i mezzi finanziari ed organizzativi in ricerche, progettazioni ed esecuzioni parziali.

Contemporaneamente prevede l'adeguamento delle reti interne dei comuni per consentire l'adempimento degli obiettivi perseguiti con l'opera principale.

Rientra inoltre nei caratteri di organicità e completezza la realizzazione delle reti fognanti e degli impianti di depurazione anche per i loro aspetti concernenti la difesa della salute pubblica, la difesa dell'inquinamento e la possibilità di riutilizzo delle acque trattate.

L'integrazione dell'acquedotto Montescuro Ovest viene realizzata attraverso la sostituzione di alcuni tratti della con-

dotta come quello di Castelvetrano sino a Partanna e con le opere di allacciamento relative alla captazione delle acque delle sorgenti Fucina e quelle, preventivamente potabilizzate, dell'invaso D. Rubino. L'inserimento nello schema di quest'altra soluzione, in relazione all'uso irriguo alternativo richiesto dal Consorzio di Bonifica del Birgi, vuole rispettare la previsione in tal senso prevista dal PRGA, tenendo presente che l'assegnazione è subordinata alla decisione, da concordare fra gli Enti interessati.

Questa integrazione permette il soddisfacimento dei fabbisogni indicati dal PRGA.

E' evidente però che il raggiungimento di questo obiettivo rende necessaria la riduzione delle perdite nelle reti interne a valori normali, non superiori al 5%. A questo fine è necessario provvedere al completamento e miglioramento di quelle parzialmente atte al soddisfacimento dei fabbisogni cittadini come nei Comuni di Castelvetrano, Erice, Salemi.

Conclude il quadro delle necessità, per i motivi suaccennati, la realizzazione delle reti fognanti e degli impianti di depurazione.

I comuni che più necessitano di queste opere perché attualmente ne sono carenti sono quelli di Trapani, Castelvetrano, Valderice, Campobello di Mazara, Buseto Palizzolo e loro frazioni, mentre sono ugualmente necessari i miglioramenti delle reti fognanti dei Comuni di Valderice, Partanna, Erice, Custonaci, Calatafimi, Paceco.

Schema 2 - Trapani e il suo entroterra

I problemi esistenti nel sistema socio-economico e territoriale della città di Trapani, delle zone del suo entroterra e delle isole su esso gravitanti, sono interconnessi fra loro e rendono necessaria una utilizzazione plurima delle risorse idriche e quindi intersettoriali le opere previste a tal fine.

Infatti per lo sviluppo e lo svolgimento delle attività produttive sono necessarie le adeguate infrastrutture e fra queste sono primarie quelle idrauliche; appare evidente d'altra parte in questo schema e in quelli seguenti l'indispensabilità degli interventi al fine di rendere possibile, anzitutto, una civile residenza nel territorio senza la quale nessuna attività produttiva può sorgere o svilupparsi al meglio.

Nel settore dell'approvvigionamento idrico-potabile è sentita la necessità di un aumento delle dotazioni per la città di Trapani e per i Comuni di Erice, Valderice, Custonaci, Paceco al fine di soddisfare le carenze e le accresciute esigenze, dovute anche ad una notevole espansione dei centri abitati.

A ciò è indispensabile il potenziamento dell'acquedotto Montescuro Ovest e delle diramazioni da esso per Erice, Valderice, Custonaci, Paceco e loro frazioni. E' prevista dal P.R.G.A. anche l'allacciamento all'acquedotto Montescuro Ovest di parte delle acque invase nel serbatoio D. Rubino, previo trattamento di potabilizzazione.

Per i possibili usi alternativi delle acque di questo invaso valgono le considerazioni già fatte nello schema 1.

Strettamente connesso a questo è altresì indispensabile procedere al completamento ed alla revisione delle reti idriche interne.

Progetti in tal senso esistono per i comuni di Erice, Buseto Palizzolo e frazioni di vari Comuni.

Per il potenziamento dell'approvvigionamento di San Vito Lo Capo è necessario procedere ad un'indagine accurata per l'incremento della portata delle sorgenti Macari, ed al completamento della rete idrica interna il cui progetto, comprendente anche la rete fognante, è stato già in parte finanziato.

Per le isole, attualmente servite mediante navi cisterna, il problema fondamentale è quello dell'approvvigionamento

autonomo; a tal fine è indicata la necessità di un impianto di desalinizzazione, nell'isola di Favignana¹ mentre restano da dotare di rete idrica e fognante le isole di Levanzo e Marettimo.

Il problema dello smaltimento delle acque reflue si presenta particolarmente grave per la città di Trapani, il cui porto ha raggiunto un pericoloso livello di inquinamento, per il Comune di Buseto Palizzolo e per le frazioni di Paceco e di Valderice per le quali è prevista la costruzione dell'intera rete fognante.

Per i Comuni di Erice, Valderice e Paceco esistono invece progetti di completamento e di miglioramento delle reti già esistenti.

Per il Comune di Costonaci, che presenta una rete fognante incompleta, è stata segnalata la necessità di provvedere all'omogeneizzazione dei due progetti esistenti redatti dall'EAS e dal comune entrambi in parte realizzati.

Il problema del trattamento delle acque reflue potrebbe risolversi anche con la creazione di due impianti consortili; uno per i comuni di Trapani, Paceco e zone limitrofe di Erice e l'altro per i comuni di Costonaci, Valderice e per la parte restante di Erice.

Nella valutazione tecnico-economica dello studio di fattibilità relativo a questa soluzione occorre tener conto del possibile utilizzo di un notevole volume di acque reflue trattate per fini industriali o agricoli.

Tra le opere idrauliche nello schema quelle con una più spiccata caratteristica di intersettorialità sono l'invaso Paceco e il Ponte di Lentina.

Oltre alla importante funzione di laminazione delle piene, le acque dell'invaso Paceco sono richieste per l'irrigazione di una vasta zona costiera a sud di Trapani e per l'alimentazione dell'agglomerato industriale di Trapani.

Le acque del serbatoio Ponte Lentina sono destinate alla creazione di un vasto comprensorio irriguo.

Su proposta dell'ESA, una parte di esse potrebbe essere convogliata per usi potabili a Trapani, in cambio di un uguale volume da derivare dall'acquedotto Bresciana per l'alimentazione della rete di acquedotti rurali, nella zona di Marsala, prevista nei piani zonali ESA.

Per lo sviluppo agricolo ed industriale della zona è necessario procedere, quindi, allo studio di un quadro ottimale di utilizzazione delle risorse rese disponibili dalla realizzazione degli invasi sopradetti.

Potrebbero inserirsi in questo quadro le acque reflue rese disponibili dagli impianti consortili sopra proposti.

Particolarmente urgente per l'incremento dell'agricoltura della zona è il completamento della rete irrigua del D. Rubino e la creazione della rete irrigua dello Zafferana, anche perché sono opere destinate all'utilizzazione di acque già disponibili o di imminente disponibilità. Un'altra area irrigua è prevista subito a Nord del comprensorio D. Rubino utilizzando le acque dell'invaso sul Fittasi per il quale si richiedono anche i fondi per la progettazione esecutiva.

Indispensabile all'avvio del processo di industrializzazione della zona è la creazione della rete di distribuzione interna dell'agglomerato industriale soprattutto in considerazione dell'imminente allacciamento delle acque del pozzo Madonna, e l'approvvigionamento idrico del comprensorio marmifero.

E' a ciò necessario provvedere anche alla sistemazione idraulica della zona Sud dell'agglomerato industriale di Trapani.

Per la difesa dalle acque della città di Trapani, oltre all'invaso sul Paceco è prevista la sistemazione idraulica dei torrenti Lenzi-Baiata e la costruzione dei canali secondari di gronda.

Per la conservazione del suolo e per la difesa delle zone irrigue è previsto il completamento della sistemazione idraulica forestale del comprensorio irriguo del D. Rubino.

Schema 3 - Fascia litoranea Sud-Ovest e suo entroterra

Il territorio interessato dallo schema comprende la fascia costiera che va dallo stagnone di Marsala a Marinella di Selinunte e la zona dell'entroterra che sia per le sue caratteristiche geomorfologiche sia per le caratteristiche socio-economiche gravita su di essa; si presenta quindi, nel suo insieme, come una zona omogenea.

Le opere previste per questa zona, che hanno portato all'individuazione dello schema, hanno una spiccata intersettorialità e rappresentano la condizione indispensabile per il suo decollo economico.

I numerosi problemi inerenti alla scarsità di risorse idriche disponibili potrebbero infatti essere risolti al suo interno attraverso una razionalizzazione del loro sfruttamento.

L'approvvigionamento idrico potabile è attualmente assicurato solo da risorse interne alla zona. Il rifacimento della condotta di collegamento Partanna-Castelvetrano dell'acquedotto Montescuro Ovest permetterà di regolare, insieme ai pozzi esistenti, la situazione idrica dei comuni di Castelvetrano e Campobello di Mazara e delle zone turistiche litoranee. Strettamente legata a queste è la necessità di revisione e completamento delle reti idriche e fognanti dei due comuni.

Mazara del Vallo risulta approvvigionata da pozzi locali e il suo problema più urgente è rappresentato dal completamento della rete idrica e della rete fognante. Marsala, invece, per le sue caratteristiche di città-territorio, è quella che più soffre per la mancanza di una adeguata rete di distribuzione che serva le sue numerose frazioni. Un minimo approvvigionamento è oggi garantito dallo sfruttamento inadeguato e irrazionale della falda sottostante con una miriade di pozzi abusivi che sfuggono ad ogni controllo amministrativo ed hanno determinato danni notevoli alla falda con evidenti fenomeni di regressione.

Per la salvaguardia della falda, oltre a dotare la città di una adeguata rete fognante con annesso impianto di depurazione, occorre inquadrare lo sfruttamento di essa in una gestione razionale conducendo gli studi e le indagini a ciò necessari. A tal proposito è stato rilevato come indispensabile provvedere alla normalizzazione dell'approvvigionamento idrico, rispettando eventualmente l'indicazione del PRGA, che prevede di destinare, previa la loro potabilizzazione, parte delle acque dell'invaso Trinità alla città di Marsala, attraverso una progettazione organica dei vari interventi necessari per rendere disponibili adeguate risorse. Per lo sviluppo dell'agricoltura, attività preminente della zona, è previsto l'invaso Cicio sul fiume Modione mentre sono in corso studi da parte dell'ESA riguardo l'utilizzazione delle acque del sistema «fiume Birgi-Torrente-Agezio» mediante un possibile sbarramento in località Baglio Granatello. Strettamente connessa a tale programma è la revisione delle reti irrigue oggi esistenti e la progettazione esecutiva della rete irrigua del Garcia per l'utilizzazione delle acque dell'invaso in costruzione. La creazione del grande comprensorio irriguo del Garcia, insieme al comprensorio esistente del Delia - Nivolelli permetterebbe di limitare il gravoso sfruttamento attuale della falda di Castelvetrano. Per la zona è previsto anche un notevole sviluppo industriale (Capo Granitoia) il cui avvio ha subito ritardi anche per le difficoltà di reperire le risorse idriche ad esso necessarie. A questo proposito numerose sono le proposte di utilizzazione a fini industriali delle acque dei tronchi vallivi dei fiumi Delia e Modione.

Connesse all'utilizzazione di queste acque sono le opere di difesa dall'inquinamento. Al di là di ogni concorrenzialità le due direttrici di sviluppo, agricolo ed industriale, possono coesistere ma appare indispensabile a tal fine la realizzazione delle opere previste nello schema e degli studi inerenti alla conoscenza della falda di Castelvetrano, già utilizzata attraverso i pozzi Bresciana per la città di Trapani, ai fini di un suo corretto sfruttamento.

¹ In alternativa con l'acquedotto sotterraneo attualmente in corso di studio da parte dell'ESA

Schema 4 - Fascia litoranea Nord e suo estroterra

Il territorio interessato dallo schema, di limitata estensione, gravita su due grossi insediamenti urbani di Alcamo e Castellammare del Golfo.

La sua caratteristica peculiare è che le risorse idriche da esso attualmente utilizzate, sia per usi civili, sia per usi agricoli, provengono pressoché totalmente dall'esterno del territorio provinciale. Le acque del bacino del fiume Freddo non sono infatti attualmente utilizzate né esiste una progettazione organica ed integrata rivolta alla loro utilizzazione.

L'unico invaso della zona, per altro di modesta capacità, il cui iter tecnico-amministrativo è stato già avviato è quello sul torrente Gaggera, in attesa di progettazione esecutiva, che dovrebbe consentire l'irrigazione di una zona sottostante di modesta estensione. Di questa prevista area irrigua non è stata per altro ancora avviata alcuna progettazione.

Strettamente connesso a quest'opera è il completamento della sistemazione idraulico-forestale del torrente Gaggera.

Nel bacino del fiume Freddo e suoi affluenti esiste la possibilità, come risulta dai programmi dei vari enti operanti nella zona, di creare numerosi invasi di svariate capacità. Da ciò ne discende la necessità di avviare uno studio coordinato e completo sulla possibilità di captare risorse idriche e procedere ad una organica progettazione integrata sia delle opere sia delle loro utilizzazioni.

Per l'incremento dello sviluppo agricolo della zona è oggi indispensabile procedere al completamento della rete irrigua dello Jato le cui acque sono già invase nel lago Poma.

L'approvvigionamento idrico potabile di Alcamo e Castellammare è assicurato da due acquedotti provenienti dall'esterno del territorio provinciale (sorgenti Lago di Partinico e Dammusi).

La necessità di un incremento della dotazione idrica è particolarmente sentita nelle frazioni litoranee dei due comuni che assumono nella stagione estiva la caratteristica di stazioni balneari ad alta intensità abitativa.

Non risulta però avviata in tal senso alcuna progettazione, per cui risulta urgente provvedere alla revisione e al completamento delle reti idriche interne al fine di ovviare alla perdita in rete di gran parte del volume immessovi.

E' altresì urgente provvedere, per la salvaguardia dall'inquinamento sia dei corpi idrici principali sia del litorale ma-

rino, alla realizzazione delle reti fognanti dei centri urbani e delle loro frazioni litoranee.

Va studiata anche l'eventualità di procedere alla costruzione di un impianto di depurazione consortile con la possibilità della riutilizzazione di un cospicuo volume di acque reflue.

Schema 5 - Zone interne terremotate

Il territorio interessato dallo schema è quello interno relativo ai comuni colpiti dal terremoto del '68. Essi presentano una problematica comune poiché è sorta la necessità di una ristrutturazione generale che ricrei le condizioni ambientali e socio-economiche atte ad una ripresa delle attività produttive gravemente danneggiate.

In questo quadro si iscrive la necessità di garantire la utilizzazione delle risorse idriche disponibili e di ricercarne delle nuove.

La situazione idro-potabile, che si presenta deficitaria per tutti i comuni e principalmente per quelli di Salemi, Partanna e Calatafimi, può essere risolta con il potenziamento dell'acquedotto Montescuro Ovest tramite la sostituzione di alcuni tratti della condotta, con relative opere di consolidamento e l'adduzione ad esso delle acque delle sorgenti Grancio e Fuscìa.

Si rende inoltre necessario studiare la falda di Salemi, indicata nello studio elaborato dalle società del gruppo ENI, per un possibile incremento dei pozzi esistenti nel territorio comunale di Calatafimi e Salemi e per la ricerca di nuove possibilità in tutto il territorio considerato.

Il collegamento dell'acquedotto Montescuro Ovest viene realizzato con la costruzione della diramazione per i comuni di Vita, Salemi e Calatafimi.

Esiste inoltre la possibilità di creare numerosi laghetti collinari nei territori di Calatafimi, Gibellina, Partanna, S. Ninfa, Castelvetrano e Salemi.

Le reti idriche interne e quelle fognanti con relativi impianti di depurazione vanno risanate e completate per i Comuni di Calatafimi, Vita e Partanna.

Rientra anche in questo schema la sistemazione idraulica del Belice dalla stretta del Garcia al limite del comprensorio dell'Alto e Medio Belice e la costruzione del serbatoio Cicio sul fiume Modione.

IL RILANCIO DEL PORTO DI TRAPANI TRA GLI OBIETTIVI DEL SINDACO CESARE COLBERTALDO



Il dr. Cesare Colbertaldo, sindaco di Trapani, al suo tavolo di lavoro

Cesare Colbertaldo è il nuovo sindaco di Trapani. Alla più alta e significativa carica del Comune è giunto dopo 15 anni di attività politica ed esperienza amministrativa.

Nato a Trapani il 27-9-1937, è entrato nella politica quasi per caso. «Durante le amministrative del '60 — ci dice Colbertaldo — sorse una disputa fra due qualificati espo-

nenti del gruppo giovanile della D. C.; non si riusciva, cioè, a trovare l'accordo su quale dei due fare convergere i voti dei giovani. Non riuscendo a trovare l'accordo sino alla

fine, si cercò un nome, un terzo cioè, che fosse di gradimento ai due gruppi: quel nome fu il mio.

Da allora è stato un crescendo di soddisfazioni. Nel 1960 fu eletto con 1205 voti, occupando quasi subito la poltrona di assessore all'Igiene e Sanità.

Nel 1965 fu rieletto con 2.076 voti, rioccupando la poltrona di ass. all'Igiene e Sanità. Nelle amministrative del 1970 riportò 2.796 voti, ricoprendo durante il mandato più cariche, quali, ad esempio, quella di vice-sindaco, di ass. all'Igiene e Sanità e, successivamente quella di ass. ai LL.PP.

Il 21 luglio 1975, infine, dopo avere riportato 3.057 voti, in occasione delle ultime amministrative del 15 giugno 1975, è stato chiamato ad occupare la poltrona di sindaco.

Andiamo adesso al programma che il dr. Cesare Colbertaldo ha intenzione di portare avanti durante il suo mandato amministrativo.

«Certamente — dichiara il nuovo Sindaco — per elevare il tono di vita della nostra popolazione ad un livello che possa dirsi veramente civile, occorrono molte cose: occorrono, cioè, strade più pulite, più acqua nei rubinetti, servizi di trasporto urbano più adeguati e soprattutto più continuativi: occorrono alloggi popolari, scuole, asili - nido, impianti sportivi (argomento particolarmente caro a Colbertaldo per essere stato durante gli anni universitari dedito allo sport, oltre che presidente di numerose società sportive), aree destinate ai giochi e alla vita all'aperto dei bambini e ragazzi; occorre, inoltre, decongestionare la circolazione viaria mediante adeguati garage e parcheggi pubblici e mediante il prolungamento della Litoranea Nord sino all'estremo Ovest della città. Occorrono — ce ne rendiamo conto tutti — moltissime cose, infinite cose. Ma tutti dobbiamo altresì renderci conto che per fare tutto — e per farlo bene — occorrono tempi lunghi ed occorrono soprattutto miliardi a decine e decine e forse a centinaia, che bisogna reperire altrove dato che il Comune non li ha».

Il discorso, di conseguenza, è rivolto sull'aspetto finanziario. I debiti del Comune, allo stato attuale, assommano a ben 70.887.846.655. Limitatamente al solo bilancio 1975 la realtà ci dà lire 7.211.085.000 in entrate e 20.449.205.000 in uscite.

Pertanto risulta che l'attuale situazione finanziaria del Comune è estremamente pesante, con previsioni per il futuro non certamente rosee.

«Questo — ha aggiunto il sindaco Colbertaldo — l'ho dichiarato a tutti i consiglieri, non già per concludere che la Giunta che presiedo non può fare altro che tirare avanti alla giornata senza seguire alcun programma, ma per mettere bene in chiaro che i propositi programmatici che appresso enuncerò sono realizzabili in tempi di maggiore o minore durata a seconda della loro natura e della spesa occorrente per realizzarli».

Per quanto concerne il personale dipendente, il Sindaco ha manifestato la volontà di andare incontro alle sue esigenze e ha ricordato che ben presto saranno coperti i 385 posti vacanti. In atto i posti previsti dal regolamento organico sono 910, di cui 58 della carriera direttiva, 98 della carriera di concetto, 289 della carriera esecutiva, 107 della carriera ausiliaria e 358 della carriera operaia. Di questi 910 posti ben 385 sono vacanti e quello che appare a prima vista più grave è che le vacanze più numerose riguardano la carriera direttiva (43 posti su 58).

L'amministrazione Colbertaldo, inoltre, intende dedicare particolari cure al servizio della nettezza urbana e alla fornitura dell'acqua potabile.

«Per l'approvvigionamento idrico — ha aggiunto il Sindaco — ho invitato per iscritto il direttore dell'Ufficio speciale acquedotti a farmi pervenire per iscritto entro il 15 settembre una dettagliata relazione sulle condizioni e il funzionamento di tutti gli acquedotti comunali, nella quale siano specificati, in particolare, i quantitativi di acqua in partenza dai singoli acquedotti e quelli in arrivo ai serbatoi comu-

nali, le cause delle perdite lungo i percorsi, i possibili rimedi per eliminare o quanto meno ridurre tali perdite; ad attuare immediatamente, al fine anzidetto, i rimedi che non richiedano l'adozione di provvedimenti amministrativi; a proporre senza ritardo l'adozione degli indispensabili provvedimenti formali». Il sindaco ha quindi così proseguito: «Guardando al futuro, la soluzione più ragionevole, più tranquillizzante, forse anche più economica, è quella del dissalatore, in quanto presenta due immensi vantaggi rilevabili a prima vista, e cioè: primo, quello che si basa su una sorgente di acqua illimitata; secondo, quello che a Trapani — che è situata lungo il mare — il dissalatore consente una condotta di adduzione lunga solo poche migliaia di metri, tale dunque da ridurre al minimo le spese di manutenzione, le rotture, le perdite, e le ruberie».

A proposito della SAU il Sindaco ha detto che il problema va affrontato in termini diversi. La strutturazione del servizio deve essere congegnata in modo da importare per il Comune una economia rispetto alla spesa attuale (nel 1974 le spese sono state di un miliardo e cento milioni, mentre i proventi solamente duecento milioni).

Dopo avere accennato ai lavori pubblici e alle opere pubbliche, la cui realizzazione è rimasta incompleta (prolungamento della litoranea Nord, ampliamento del cimitero comunale, verde pubblico etc.), Colbertaldo ha parlato dell'urgenza di risanare il centro storico e della necessità di un rilancio socio-economico, sportivo, turistico e culturale per il decollo della città.

«La Giunta — ha detto infine Colbertaldo — ha inoltre preso un'altra grossa iniziativa, il cui buon esito potrebbe capovolgere la situazione socio-economica trapanese attualmente in serie difficoltà, e sulla quale intendo richiamare l'attenzione di tutti i miei concittadini».

In particolare si tratta del recente rifinanziamento statale della Cassa del Mezzogiorno per 20.000 miliardi in più anni, che ha aperto uno spiraglio alla possibilità di otte-

nere i fondi necessari per rendere il porto di Trapani e le relative attrezzature idonei a fare del capoluogo un punto terminale di primaria importanza, del traffico europeo verso il Continente Africano.

Sembra che infatti la Giunta sottoporra quanto prima al Consiglio la deliberazione per il conferimento dell'incarico per la sollecita redazione del progetto speciale da sottoporre alla Cassa per il Mezzogiorno senza alcun onere di spesa per il Comune (o con oneri trascurabili), nel quale progetto potrà anche essere prevista la costruzione di un altro bacino di carenaggio per navi da 10.000 o 15.000 tonnellate, con prospettive molto favorevoli in relazione alla riapertura del Canale di Suez e con ulteriori miglioramenti della situazione occupazionale ed economica.

E' questo uno dei motivi per cui il sindaco Colbertaldo ha espresso alcune riserve sulla «Libera Università Trapanese», un'università, cioè, che anziché puntare su determinate scuole di specializzazione con un programma troppo ampio, avrebbe dovuto puntare essenzialmente su una sola facoltà: quella di lingue e sociologia dei paesi africani, al fine di creare i presupposti fondamentali, con una classe dirigente preparata alla realizzazione di questo programma, per l'attuazione di quello che è sempre stato il sogno o la vocazione trapanese: una città intesa come ponte di collegamento con l'Africa.

«Con questo — ha concluso il sindaco Colbertaldo — non si vuol dire che altri problemi non esistano. La Giunta ha ben presenti, ad esempio, i problemi della rete fognante, della rete idrica interna, di migliori servizi nelle frazioni. Ma di questi ed altri problemi l'Amministrazione se ne interesserà man mano che essi emergeranno in termini chiari da opportune indagini con-



Il sindaco di Trapani, mentre discute col nostro redattore, professore Salvatore Girgenti, sui problemi della città

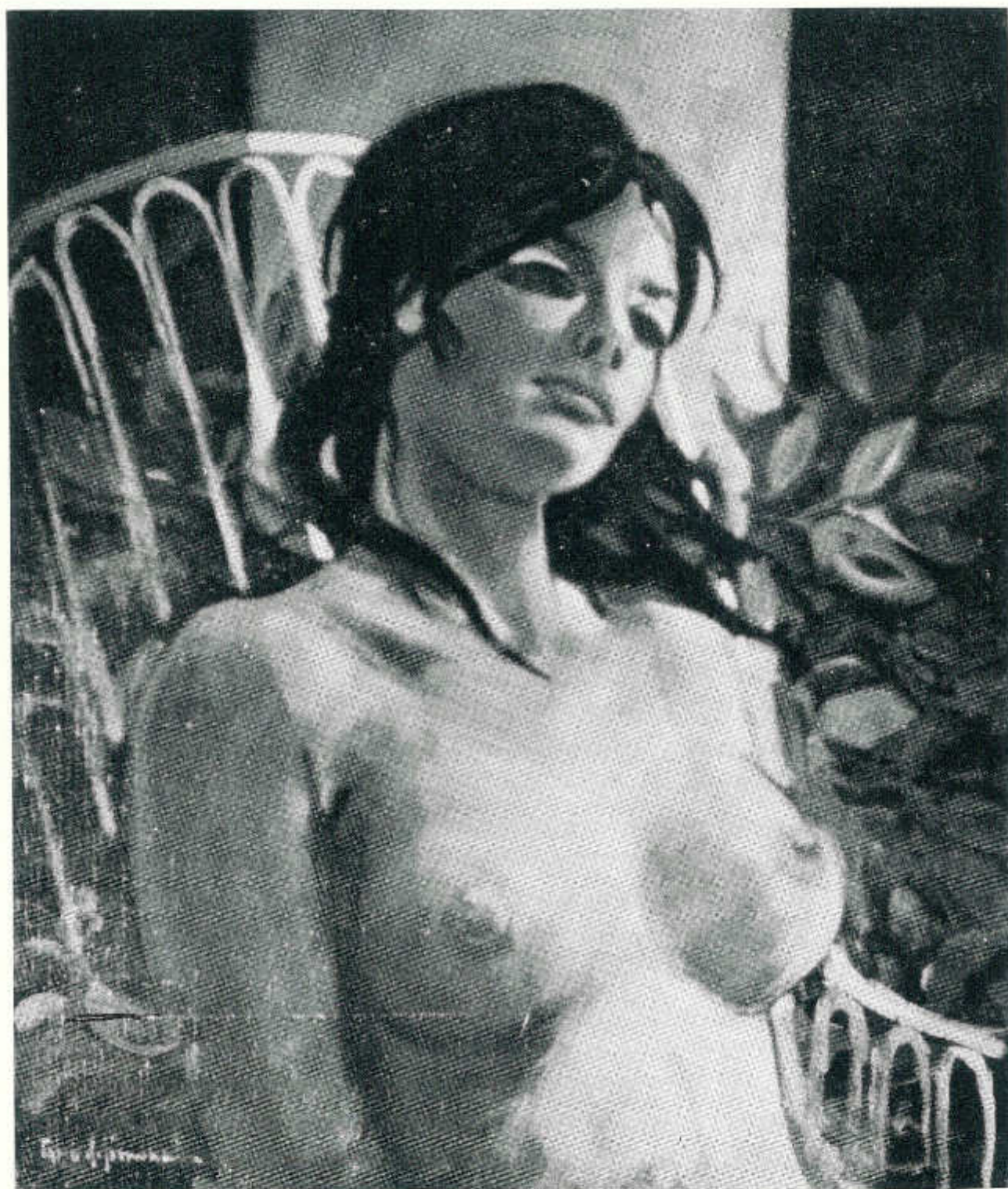
scitive e dalle segnalazioni che pervengono dagli interessati, o per via diretta, o attraverso i canali dei partiti, dei sindacati, delle varie organizzazioni, della stampa, di chiunque tenda veramente al bene ed al rilancio della nostra Trapani. E' mia opinione — condivisa dalla Giunta e dalla maggioranza — che i consigli di quartiere, istituiti con la legge approvata nel maggio scorso dall'Assemblea Regionale Siciliana, potranno svolgere in tale direzione una proficua attività. Ma la legge regionale è stata impugnata, per asserita incostituzionalità, dal Commissario dello Stato presso la Regione Siciliana, e quindi non è ancora operante. In attesa che lo diventi bisogna fare affidamento sui canali di comunicazione esistenti e

sul servizio della «Voce degli Amministrati» (una cassetta nell'atrio del Comune, ove ogni cittadino può indirizzare al sindaco le proprie lagnanze o segnalazioni), che la Giunta ha istituito appunto per creare un diretto canale di comunicazione tra amministrati ed amministratori. Allo stesso fine la Giunta sta elaborando le modalità di costituzione di alcune commissioni di cittadini che abbiano cultura ed esperienza nei vari settori della vita cittadina e della vita associata in generale, con il compito di approfondire i vari problemi, settore per settore, e di fornire all'Amministrazione comunale notizie, suggerimenti e proposte».

S. G.

TANO DE SIMONE: PITTORE SENZA «ISMI»

TESTIMONIANZE DI UN RAPPORTO
FRA GENESI E STRUTTURA



«Nudo» - olio su tela cm. 50X60

Tano De Simone ha realizzato nel campo dell'arte una più completa integrazione delle componenti della sua personalità: l'intelletto esigente, la volontà pura, l'immaginazione feconda, l'emozione vivida, alimentata dai sensi, da elementi consci ed inconsci della psiche. La complessità e la molteplicità dei suoi interessi tendono verso una superiore ed unitaria armonia. La sua arte contiene infatti un motivo ispiratore che lo illumina interiormente, rendendolo oblativo, umile ed indifeso nella ricerca. Tale lo rende il potere creativo intrinsecamente spirituale, psichicamente pieno di vitalità perché radicato nel cuore della attività umana. Nella sua arte agisce e si specifica il positivo rapporto dell'uomo con l'essere. Per scoprire il senso autentico di una vita artistica semplicemente condotta, che nasconde l'esigenza filosofica e psicologica della ricerca d'umanità ricca di colore bisogna ascoltarlo e vederlo al lavoro. Ogni colpo di pennello ha la sua ragion d'essere, è calcolato in modo pronto ed ardente, benché espresso senza parole. Valuta istantaneamente le relazioni di forma, di chiarezza, di colore, di evocazione dei rilievi, della vita; apprezza rapidamente una modificazione d'insieme che può essere prodotta da un sol tocco. Il rosso-giallo variamente combinato, vivo, accordato, brioso, accentuato, permette già di per sé una valutazione d'insieme, della riuscita comunicativa, interprete del confronto tra la presenza e il sogno, tra il reale e l'ideale. Piace anche per la ricerca psicologica dei personaggi, soggetti caratterizzanti. Le immagini dei vecchi, per esempio, vivi e saggi, accettano consapevolmente una vita semplice e disarmata; solo apparentemente statici, sono carichi di una sintesi sperimentata, capace di afferrare l'umanità profonda dei valori, al di là delle apparenze, finalmente liberi dagli echi di una civiltà caotica e alienante. Le donne sono ripiene di pathos, sia i limpidi nudi di corpi verginei, turgidi nelle linee armoniche, plasticamente resi dalla immagine pittorica veramente valida. L'instaurazione di un rapporto storico fra l'



«Ragazza e fichi d'india» - olio su tela cm. 40X50

artista, il pubblico ed il critico è possibile se l'opera viene intesa nel senso di una libera donazione concepita essenzialmente come «fondamento che fonda il rapporto». Ciò significa l'inizio autentico di un «salto» fuori dell'immediato e del calcolato. La rivelazione di un messaggio vero comporta l'instaurazione di una lotta contro l'ordinario, la pienezza di un contenuto rappresentativo che è emanazione dell'originale modo di manifestarsi. Il modo d'essere dell'opera d'arte di De Simone è rappresentazione. Il senso di tale rappresentazione è verificabile in ogni quadro-immagine. La essenza di ogni suo lavoro sembra infatti consistere nella produzione spontanea di un modello ideale, inconsapevolmente vissuto nel momento dell'ispirazione, intenzionalmente rivissuto nel momento dell'autodescrizione riproduttiva. L'analisi delle opere, per quanto concerne la tematica e la forma espressiva, conferma la sincerità della persona che detesta la falsità dell'individuo condizionato dal ritmo oppressivo di una civiltà frenetica; è la fondazione di una oggettività si-

tematica degli universali del linguaggio, garante della libertà d'ogni espressione soggettiva autentica. Anche il linguaggio ironico di De Simone costruisce un rapporto tra la genesi dell'immagine e la fissazione delle strutture. È originario nella sua assenza in quanto fonda e dona valore che apre alle verità del messaggio quotidiano. Accanto ad un discorso critico sull'arte è possibile un successivo discorso speculativo estetico che muove dai risultati delle scienze sperimentali quali la psicologia e la sociologia. I discorsi non si contraddicono, ma si integrano in una superiore sintesi linguistica. Infatti, un segno, un colore, un simbolo non sono tali per lo psicologo come per chi s'arresta alla comune critica o alle consuete comunicazioni. Lo psicologo tende a scoprire la vera significazione delle opere fatte vivere dall'artista. Forte delle capacità razionalizzanti, è in grado di distinguere l'immediatezza espressiva dal profondo significato di una rappresentazione artistica per porvi la spiegazione delle fonti recondite delle associazioni psichiche recenti ed arcaiche,



«Il figlio del puparo» - olio su tela cm. 50X60

individuali e collettive provenienti dalle eredità genetiche, da processi di rimozione o di proiezione della personalità. La psicoenergetica può indagare con maggiore consapevolezza, rispetto al passato, del processo di potenziali energetici che investono i campi biopsi'elettromagnetici, andando al di là della palese e diretta significazione espressiva. La ipotesi di una teoria unitaria capace di spiegare l'origine del processo artistico, nelle sue implicanze, mi sembra particolarmente interessante, al fine di conoscere meglio la natura dell'uomo inserito nel mondo. E il problema di costruire una sistematica della cultura intesa come comunicazione e partecipazione si pone.

Un modello di ricerca fondata sul rapporto genetico strutturale sembra prospettare una sintesi capace di andare al di là del puro e semplice aspetto semiologico, con l'uso di una crescente razionalizzazione del linguaggio cosciente ed inconsciente, considerato come strumento logico in grado di interpretare l'apparente irrazionalità del soggettivismo artistico. L'ipotesi teorica interdisciplinare che la fonda è affidata ad una futura applicazione tecnico-operativa, fecondante i risultati lusinghieri della verifica sperimentale. Il problema del linguaggio inteso come mezzo di comunicazione e di espressione, condizionante lo sviluppo intellettuale,

riguarda ogni uomo. Perciò i fatti d'arte non debbono rimanere relegati nel regno di pochi iniziati, ma devono diventare lievito di una crescita popolare, indispensabili componenti di una dimensione culturale adeguata ai tempi e di una lezione civile non procrastinabile. Fin' ora abbiamo valorizzato dei frammenti che anticipano la rivelazione del tutto. Dobbiamo ancora cercare. Le cose verranno alla luce e cresceranno, seguendo le vie naturali della forza creativa generatrice. Se alla fine suonerà l'ora di un'opera compiuta da una esperienza integrale, scomparirà lo sforzo della ricerca. La gioia del sentimento intensamente vissuto renderà possibile u-

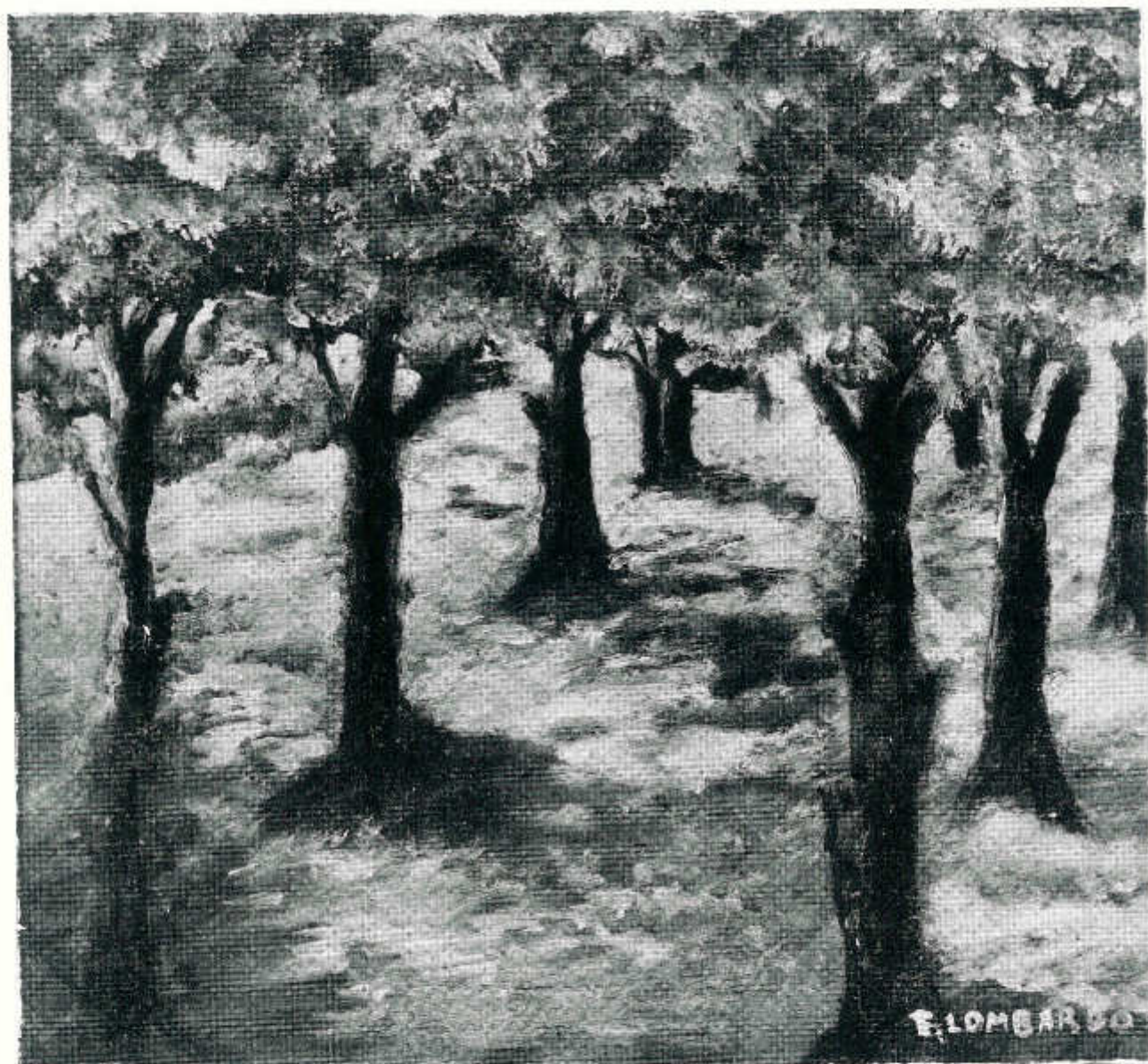
na funzione immediata, anticipatrice del fine consciamente sentito dall'autore: l'adattamento intenzionale dell'apparenza alla realtà. Con questa introduzione si è voluto razionalizzare «l'espreso» e «l'inespresso» di De Simone. Per il critico l'inespresso è potenza critica che non separa l'apparenza dalla realtà, pur impedendo ai due momenti di mescolarsi. Per l'artista l'inespresso è ciò che lega l'esperienza artistica alle motivazioni religiose e politiche, l'orizzonte in rapporto al quale l'opera d'arte s'impone come originaria, profetica, redentrice. L'inespresso è il punto di partenza per un futuro nuovo, che conferma, arricchendole, le conquiste del passato. La presenza testimoniantе di un processo autentico dell'arte comunque giustificata; l'attesa di una antica e nuova comprensione della realtà. Il tempo deciderà circa la validità dell'opera di De Simone. Noi speriamo che l'artista marsalese sappia conferire «durata» alla genesi dell'atto creativo, fissando ancora strutture di immagini adeguate, per la realizzazione di una felice sintesi spazio-temporale.



S. d. R.

«Ragazza» - olio su tela cm. 50X60

Elena Barbera Lombardo o dell'eclettismo



Bosco romantico

E' tornata a Mazara, in veste di pittrice, dopo un'assenza (artistica) di circa dieci anni, Elena Barbera Lombardo.

La mostra, organizzata dalla «Studio di Lettere, Scienze ed Arti», presieduto dal prof. Nino Sammartano dell'Università di Urbino, con il vivo interessamento dei presidi

Gaspare Morello e Giuseppe Napoli, ha segnato un concorso di pubblico veramente scelto e competente.

Ha dato il via alla manifestazione l'interessante conferenza del professor Leoncini dell'«Osservatore Romano» sul «Quinto Evangelio» di Mario Pomilio, alla quale ha fatto

seguito la presentazione da parte del noto critico d'arte, preside Aldo Ruggeri, delle opere esposte dalla Lombardo.

Con questa mostra mazarese, l'Artista è al suo secondo impatto con il pubblico. Infatti, il suo primo exploit romano dello scorso febbraio, presso la galleria «La Cantinella»,

aveva dato conferma delle doti pittoriche di cui la Nostra disponeva già in nuce nel periodo in cui, durante il suo insegnamento nelle scuole di Mazara, aveva dato prova allestendo meravigliose lavagne colorate su temi incanti il suo appassionato lavoro di maestra; efficacissime prove affidate al suo estro e alla sua fantasia, e alle quali si affiancava quell'altra affascinante attività di scrittrice per l'infanzia (che le valse alcuni premi) e, nello stesso tempo, di giornalista.

Chi non ha letto «*Sicilianelli*» di Elena Barbera Lombardo? Chi non ha seguito su giornali provinciali e nazionali i suoi articoli scritti con perizia e con appassionata sagacia?

Non voglio tessere elogi in favore di codesta siciliana di Mazara del Vallo, «dal multiforme ingegno», ma mi corre l'obbligo di parlare sinceramente e onestamente delle sue qualità d'artista.

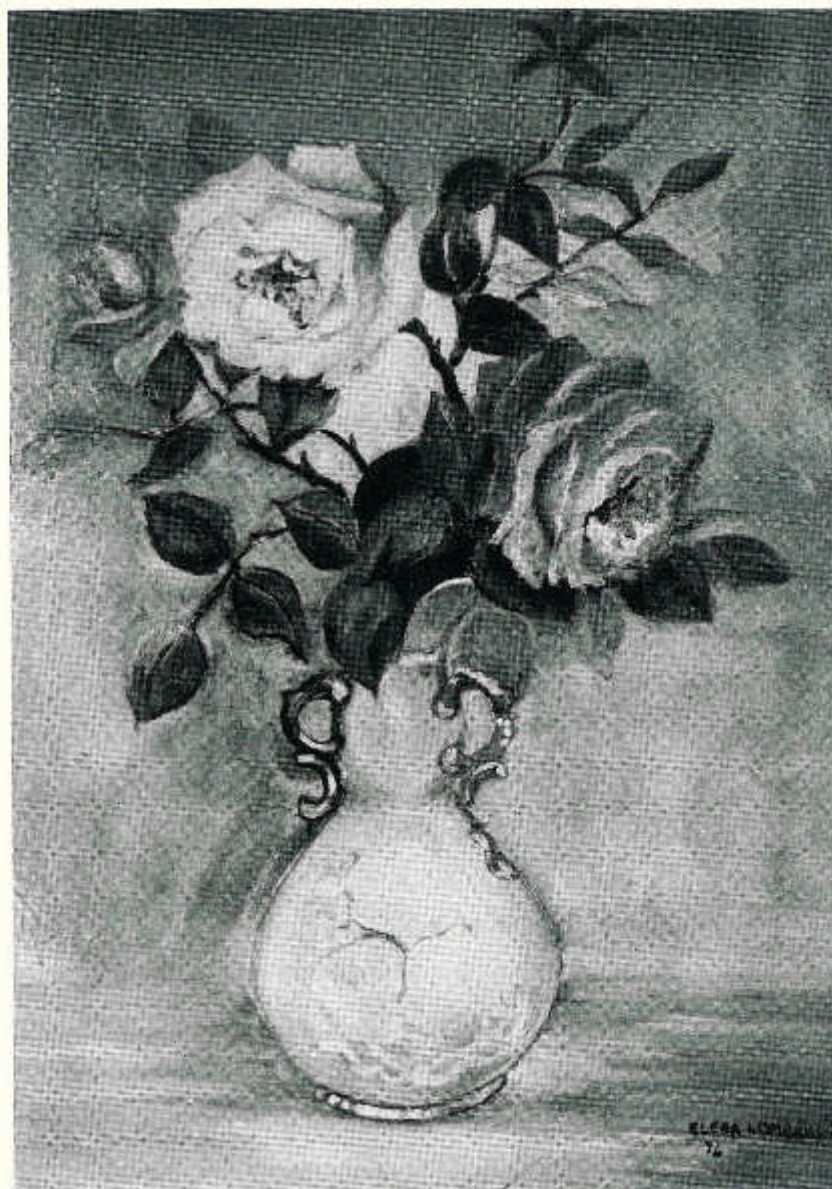
Una volta, il noto critico Mario Donadoni, nel ricevere comunicazione di una mia opera lirica accompagnata da un disegno del giovane ceramista e pittore mazarese Vito Gallo alla mostra palermitana «*Arte contro mafia*», ebbe a dirmi: «Attenzione all'ecclettismo. Può disperdere i valori effettivi di un artista».

L'ecclettismo di Elena Barbera Lombardo, nel caso di questo suo affermato incontro con la pittura, non è un fatto a sé stante, ma ha discendenze e dipendenze artistiche ben radicate nell'exkursus biologico dell'Artista. E qui ci serviamo delle parole del critico Aldo Ruggeri che si è espresso così in proposito: «Elena Lombardo oggi scrive col pennello quelle storie che aveva precedentemente scritto con la penna».

Niente d'inventato o di forzato, dunque, ma un dar corpo a cose e a personaggi prima descritti e affidati all'immaginazione del lettore, e ora chiaramente espressi e resi vivi in un afflato di spiritualità sgorgato dal realismo lirico da cui essi erano già stati formulati.

Quanto scrivo trova riscontro in quelle note che critici e giornali romani hanno dedicato alla Lombardo.

La stessa Anna Amici, la gallerista che per prima l'ha presentata al



Rose

pubblico romano, definisce la pittura della Nostra «un accostarsi all'oggetto per coglierne i lati positivi, veri, trasfigurandoli con una interpretazione tutta serena di forme e di colori». E Gualtiero Da Vià, dell'«*Osservatore Romano*»: «l'Artista ha consegnato alla pittura l'intimità del suo spirito, liberando il pennello ad una gentile, ma effettiva poesia». E ancora R. Badeschi: «Elena Lombardo riesce a captare la natura la dolcezza del Creato e a trasportarla nelle tele con un sentimento, sinonimo di animo puro e sereno di Artista». E l'autorevole rivista artistica romana «*Il Marguttone*», nel-

l'ultimo suo numero così definisce la Lombardo: «Personalità ricca di sfaccettature, ben impegnata quale docente e scrittrice... Dopo i molteplici consensi ricevuti alla sua prima personale, la pittrice è impegnata nella preparazione di numerose opere per una prossima personale».

Concordi, dunque, i vari critici nel definire decisamente lirica la produzione pittorica della Lombardo, abbarbicata alla propria sensibilità profondamente romantica, e nella quale fanno spicco i temi più confermati della tradizione: i fiori, le piante, il paesaggio, gli uccelli ecc. ecc.



Mare in tempesta

La carica emblematica cede il posto a quella spirituale, s'inserisce nel discorso poetico, ne trae motivo per descrizioni ariose e succose alle quali l'Artista partecipa con tutte le vibrazioni del suo cuore, alleggerendo a volte il pennello o imprimendogli una vis cromatica che corrisponde all'ispirazione del momento. Vediamo così fiori dai colori gentili e pacati...

*Sul mio terrazzo
intensamente vivono i fiori
la loro breve vita.
Il bocciolo bambino
il primo timido
dischiudersi dei petali,
l'esplosione vibrante
...e poi il declino!*

Oppure rose scarlatte ricche di fascino e di turbamento; paesaggi dolci e puliti...

*Poesia dei boschi
incontaminati e selvaggi*

*dove senti palpitare
la vita nascosta tra i cespugli
e dove il sole crea
tavolozze insuperabili...*

O ancora dipinti pieni di luce (indicativo «Estate») come uno scorcio di campagna romana, o il «Ricordo antico di Tonnarella»:

*C'è sempre una palma
nel mio ricordo
...e Tonnarella selvaggia
coi cespugli
battuti dal vento
e la spiaggia
vergine ed aspra
e l'eco di tante risate...*

Ricordi incontaminati, dico, servendomi delle stesse parole dell'Artista, risolti sulla tela e anche poeticamente sulla punta della penna. Il discorso lirico che passa dal quadro al foglio di carta inserito accanto al dipinto, in una osmosi che avvalorava l'espressione pittorica.

Ricordi che servono a far bella la vita, ad attenuare la tristezza del declino. E qui l'autobiografismo lombardiano si rivela nella figura della donna sul viale del tramonto. Una figura garbata e malinconica a un tempo sulla quale grava il peso degli anni pure se le linee del corpo conservano ancora un ricordo della scattante giovinezza:

*Spenti i sogni, le speranze
e l'amore...
Ci avviamo al tramonto
... e siamo soli!*

dove l'ultimo verso ribadisce un concetto non congeniale ad un'artista qual'è la Lombardo; la quale ha tuttora una vita piena accanto agli amati figlioli e agli ancora più amati nipotini.

Chi parla e dipinge di cigni e di alcioni, di marine e di boschi tranquilli come Elena Barbera Lombardo non può soffrire di solitudine, né tanto meno può definire arida la propria vita. E poi c'è il ricordare che ci può riportare sulle ali del tempo andato, che può illuminare la tristezza del tramonto.

Chi scrive col pennello e lascia «una parte di anima dietro ogni cosa scritta» o «che ha pagato con l'anima le esperienze che ha fatto con la complicità del suo essere» non può intristirsi nel pensiero del decadimento fisico. E ho voluto così chiudere il mio discorso sull'attività artistica di Elena Barbera Lombardo con due frasi pronunciate da Aldo Ruggeri durante la presentazione al pubblico mazarese della mostra dell'artista che ha voluto dare una prova delle proprie capacità nella città che l'ha vista nascere.

Irene Marusso

Cronache dell'Amministrazione Provinciale

CONSIGLIO

Il Consiglio Provinciale nel corso delle sue prime sedute, dopo aver provveduto all'elezione della nuova Giunta ed aver svolto un ampio dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente, ha trattato diversi importanti problemi.

Il Consiglio, dopo ampia ed approfondita discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno a favore della vitivinicoltura:

«Il Consiglio Provinciale di Trapani, a conclusione di ampio dibattito sulla grave situazione vitivinicola;

Rilevato che la recente decisione del Governo Francese di ristabilire nei fatti il dazio doganale sul vino rappresenta una violazione dei rapporti comunitari e compromette i valori acquisiti di unità economica e politica europea;

Considerato che le proposte per alcune modifiche dei regolamenti comunitari sul vino rappresentano un'innovazione di tutta la politica agricola della CEE in materia di freno alla produzione e di responsabilizzazione del produttore nei settori eccedentari;

Esprime viva solidarietà nei confronti dei lavoratori del vigneto e degli operatori del settore;

FA VOTI

al Governo Nazionale:

a) perché, oltre a fronteggiare con adeguate misure le decisioni della Francia, affronti le prossime scadenze comunitarie (modifica del regolamento vinicolo, bilancio di previsione FEOGA, ecc.), soprattutto per quanto riguarda la delicata questione degli impianti e dei reimpianti, con unità di indirizzo per tutti i settori eccedentari, evitando il ripetersi di discriminazioni che nel passato hanno particolarmente colpito l'agricoltura meridionale e Siciliana. In questo contesto misure limitative di nuovi impianti devono riguardare zone non vocate alla viticoltura; per i reimpianti, si favoriscano le zone vocate, considerando limitazione da rispettare quella dei quantitativi di produzione a seconda delle varietà e dei disciplinari D.O.C.;

b) perché si adoperi per eliminare dal mercato e dai vantaggi della distillazione i vini provenienti dalle uve da tavola, garantendo tuttavia ai produttori le provvidenze previste dai regolamenti comunitari per l'ortofrutticoltura.

FA VOTI

al Governo regionale siciliano affinché operi per:

- determinare immediatamente l'entità dell'anticipo da corrispondere agli ammassatori di uva;
- sollecitare da parte dell'A.I.M.A. il pagamento dei crediti per il vino conferito alla distillazione;
- rifinanziare l'I.R.C.A.C. per la concessione del credito agevolato alla Cooperazione.

FA APPELLO ALL'A.R.S.

a) perché sia al più presto approvata la legge organica per lo sviluppo del vigneto, con ogni più ampia salvaguardia del settore contro ogni speculazione monopolistica;

b) perché svolga un'indagine approfondita sull'attuale organizzazione vitivinicola siciliana, al fine di evidenziarne e correggerne i difetti, in modo da rinsaldare la fiducia dei viticoltori nella cooperazione.

ESPRIME LA PROPRIA VOLONTÀ'

1) di costituire la «Consulta permanente per il settore vitivinicolo», dando mandato alla Giunta di predisporre gli atti relativi;

2) di indire una Assise provinciale in difesa della vitivinicoltura, aperta alla partecipazione degli Enti Locali delle organizzazioni sindacali e professionali, degli esperti e degli operatori del settore.

DA' MANDATO AL PRESIDENTE

di inviare il presente O.d.g. agli Organismi Comunitari, nazionali e regionali e a tutte le Organizzazioni sindacali e

professionali del settore».

Il Consiglio ha, poi, ampiamente dibattuto alcuni affari concernenti il settore della pubblica istruzione ed ha deliberato la locazione dell'immobile, già adibito a scuola materna, di proprietà della Parrocchia *Maria SS. Immacolata*, in Calatafimi ad uso della Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale, ivi recentemente istituita, nonché di locali integrativi per l'Istituto Tecnico Commerciale di Mazara, oltre al rinnovo delle locazioni già correnti per altri Istituti Tecnici e Istituti Scientifici con onere a carico della Provincia.

Il Consiglio ha, altresì, autorizzato la spesa di L. 3 milioni 599.440 per l'arredamento di aule ed uffici della predetta Sezione Staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale in Calatafimi.

Su proposta dell'Assessore alle Finanze, il Consiglio ha deliberato l'assunzione di mutui con la Cassa DD.PP., per gli sgravi di sovrimeposte intervenuti per gli anni 1963, 1964, 1965 e 1966, nonché la richiesta al Ministero dell'Interno del contributo statale a compensazione delle minori entrate tributarie derivanti dalle esenzioni disposte a favore dei contribuenti residenti nei Comuni terremotati.

Su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici è stato approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione ed ammodernamento delle S.P. «Campobello di Mazara verso Menfi», nell'importo di L. 200.000.000, con finanziamento sui fondi assegnati ex L. 9-4-1971, n. 167, nonché altro progetto di L. 25.000.000, per lavori di pronto intervento lungo un gruppo di strade del I Riparto.

Sono stati adottati, inoltre, diversi altri provvedimenti riguardanti il settore del «Personale».

GIUNTA

La Giunta Provinciale, eletta dal Consiglio nella seduta del 25-7-1975, è così composta:

- avv. Rosario Ballatore - Presidente;
- prof. Salvatore Bambina - Assessore anziano - Pubblica Istruzione;
- dott. Salvatore Bellafiore - Assessore all'Igiene e Sanità;
- geom. Gaspare Oddo - Assessore al Personale;
- prof. Giocchino Aldo Ruggieri - Assessore al Patrimonio e Contenzioso;
- dott. Saverio Catania - Assessore ai Lavori Pubblici;
- ins. Erasmo Garuccio - Assessore alle Finanze;
- dott. Salvatore Rondello - Assessore alla Solidarietà Sociale.

* * *

Nel corso delle sue prime riunioni la Giunta ha affrontato diversi problemi, adottando numerosi provvedimenti, dei quali si riportano, qui di seguito, succintamente i più importanti: *Affari generali*

E' stato richiesto un contributo straordinario al Ministero dell'Interno per l'acquisto di due autobotti, da concedere all'EAS, per il trasporto di acqua potabile per i Centri della Provincia di Trapani.

E' stata autorizzata la partecipazione di una rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale alla XXXII Conferenza del Traffico e della Circolazione in Stresa e al Convegno sui problemi finanza Locale indetto dall'ANCI, in Viareggio.

E' stato deliberato il collocamento a riposo dei seguenti dipendenti, determinando l'acconto sulla pensione e disponendo la liquidazione dell'indennità premio di servizio ai medesimi spettante: dott. Campione Giacomo - Primario dell'OPP; sig. Giordano Ottavio, Aggiunto; sig. Basciano Giuseppe, Aggiunto; sig. Verde Antonino, Sorvegliante OPP;

Sono state accolte le dimissioni del dott. Vito Gianquinto dal posto di Assistente Medico dell'OPP;

Sono stati riconosciuti i benefici economici previsti dalla Legge 24-5-1970 n. 336 a favore di sei dipendenti provinciali;

La Giunta ha autorizzato il lavoro straordinario del personale provinciale per il III quadrimestre 1975;

E' stato autorizzato il bando del pubblico concorso per la copertura di due posti di Ingegnere;

E' stata autorizzata la proroga di un anno dell'incarico agli Assistenti Istitutori in servizio presso il CPAM;

A seguito di concorso interno sono stati nominati a posti di applicato i sigg.ri Novara Vito e Tilotta Filippo ed a posti di Dattilografo Collezionista i sigg.ri Barone Antonino, Iardi Michele e Sangiorgio Gaspare;

A seguito di pubblici concorsi sono stati nominati: il sig. Bambina Antonino al posto di Analista ed il sig. Perrone Francesco al posto di Programmatore presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Alcamo;

La Giunta ha inoltre deliberato la nomina del geom. Agnelli Giacomo, utilizzando la graduatoria del concorso a posti di Geometra recentemente espletato;

Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti relativi alla concessione di quote di aggiunta di famiglia e aspettative;

E' stata aggiudicata la fornitura di divise e gabanelle per il personale ausiliario dell'OPP.

Patrimonio e Contenzioso

La Giunta ha affrontato l'urgente problema del reperimento di idonei locali da assumere in locazione ad uso degli Uffici Centrali, onde assicurare una più funzionale sistemazione dei servizi. Dopo attento studio, l'argomento è stato inserito all'odg del Consiglio Provinciale, con proposte concrete, per una soddisfacente soluzione;

Sono stati autorizzati alcuni lavori di riparazione dell'immobile provinciale, sede della Caserma dei Carabinieri di Trapani;

Sono stati approvati i preventivi di spesa relativi al funzionamento dell'impianto di riscaldamento nel palazzo provinciale e nell'immobile provinciale di Via Garibaldi per la prossima stagione invernale;

Numerose concessioni sono state accordate per accessi, mosse condotte idriche e fognanti, attraversamenti con linee elettriche e telefoniche lungo le strade provinciali, mentre sono state elevate alcune contravvenzioni per infrazioni al vigente Regolamento;

La Giunta ha deliberato di resistere in giudizio in alcuni procedimenti intentati da privati avverso la Provincia per risarcimento danni in relazione ad espropriazioni in corso.

Pubblica Istruzione

L'Assessorato è stato impegnato, dato l'imminente inizio dell'anno scolastico, nel reperimento di idonei locali, per la Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale testé istituita in Calatafimi, e nell'approntamento dei provvedimenti da portare in Consiglio per dotare delle prime indispensabili attrezzature la nuova scuola;

L'Assessorato si è altresì preoccupato di reperire nuovi locali integrativi o sostitutivi per quegli Istituti, con onere a carico della Provincia, ove se n'è riscontrata la necessità, in relazione all'espansione della popolazione scolastica e conseguente aumento delle classi o per migliorarne le condizioni di funzionamento;

La Ripartizione ha, altresì, curato l'istruttoria delle pratiche per il rinnovo delle locazioni, già in corso, per gli Istituti Tecnici ed i Licei Scientifici.

Alcuni provvedimenti sono stati adottati d'urgenza dalla Giunta e numerosi altri sono stati inseriti all'ordine del giorno del Consiglio.

E' stata autorizzata la spesa per il funzionamento, durante la prossima stagione invernale, degli impianti di riscaldamento dell'Istituto Tecnico Commerciale e dell'Istituto Tecnico per Geometri in Trapani;

E' stata ribadita la richiesta già avanzata al Ministero della P.I. per la concessione dell'autonomia alla Sezione staccata dell'Istituto Tecnico in Castellammare del Golfo;

Igiene e Sanità

E' stato stipulato il contratto relativo alla fornitura di attrezzature per la cucina, lavanderia e servizi vari dell'OPP, con finanziamento dell'Assessorato Regionale Igiene e Sanità nell'importo netto di L. 213.991.250;

Sono stati disposti numerosi pagamenti e liquidazioni finali per forniture di generi diversi effettuate all'OPP ed autorizzata la spesa per altri acquisti occorrenti;

E' stata autorizzata la spesa per l'acquisto di apparecchiature scientifiche ad uso del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi.

Finanze

L'Assessorato è stato impegnato nell'istruttoria di alcuni urgenti provvedimenti da sottoporre all'esame del Consiglio Provinciale, relativi all'assunzione di mutui con la Cassa DD. PP. ed alla richiesta al Ministero dell'Interno del contributo a compensazione di minori entrate derivanti da esenzioni tributarie a favore dei contribuenti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 1968.

Sono state, inoltre, approntate le liquidazioni e disposti i pagamenti a favore di Ditte appaltatrici per i lavori eseguiti o forniture effettuate per conto della Provincia.

L'Assessorato è stato impegnato principalmente per l'adozione di numerosi provvedimenti intesi ad assicurare al Collegio Provinciale le forniture di generi vari occorrenti per il suo buon funzionamento, anche in vista della ripresa della piena attività collegiale dopo le ferie estive;

E' stato preso atto dell'aumento delle rette presso alcuni Istituti, che ospitano minori, sordomuti e ciechi assistiti dalla Provincia;

Sono stati concessi alcuni sussidi straordinari a favore di persone indigenti, ammalate o bisognose;

Cinque minori sono stati ricoverati presso il Collegio Provinciale, assumendo il relativo onere;

Quattro minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza;

Quattro minori sordomuti sono stati ricoverati, a carico della Provincia, in idonei Istituti;

E' stato assunto l'onere ospedaliero per diciotto dementi ricoverati presso l'OPP e sei ricoverati presso altri nosocomi;

Sussidi post manicomiali sono stati concessi a favore di ex degenti manicomiali.

Lavori Pubblici

Sono state approvate le perizie redatte dall'Ufficio Tecnico Provinciale, relative ai lavori da eseguire lungo le strade provinciali sottoindicate:

«Baglionuovo» (L. 20.000.000); «Ericeina» (L. 17.000.000); «Trapani-Ragattisi-Marsala» (L. 3.589.700); «Mazara-Granitola» (L. 1.787.520); «Milo-Viale-Menta-Celso» (L. 1.794.800); «Trapani-Bonagia-Valderice» (L. 1.800.000); «Mokarta» (lire 504.000); «Carabidicchia» (L. 1.568.000); «Ballotta-Fulgatore-Casale-Bosco-Scorace» (L. 3.584.000); «Valderice-Viale-Napola» (L. 1.800.000);

Una perizia di L. 25.000.000, è stata approvata per lavori di limitato intervento lungo un gruppo di strade provinciali di pertinenza del II Reparto ed altre di eguale importo per le strade del IV Reparto;

E' stata disposta la fornitura e posa in opera di barriera metallica di protezione lungo le S.P. «Perimetrale di Pantelleria» (L. 12.000.000) e del «Fegotto» (L. 1.787.520);

La Giunta ha autorizzato la spesa di L. 800.800, per la posa di massi a difesa della strada Litoranea di Trapani dalle mareggiate;

La Giunta ha, altresì, deliberato su proposta dell'Assessorato l'approvazione di stati di avanzamento e la liquidazione di acconti a favore delle Imprese appaltatrici di lavori in corso di esecuzione, la nomina di collaudatori per alcuni lavori ultimati e le liquidazioni di alcuni lavori già collaudati;

Sono stati appaltati i lavori di manutenzione lungo la SP «Valderice-Chiesanuova-Viale-Napola» nell'importo di L. 41 milioni 154.400.

Sport, Turismo, Spettacolo e Sviluppo Economico

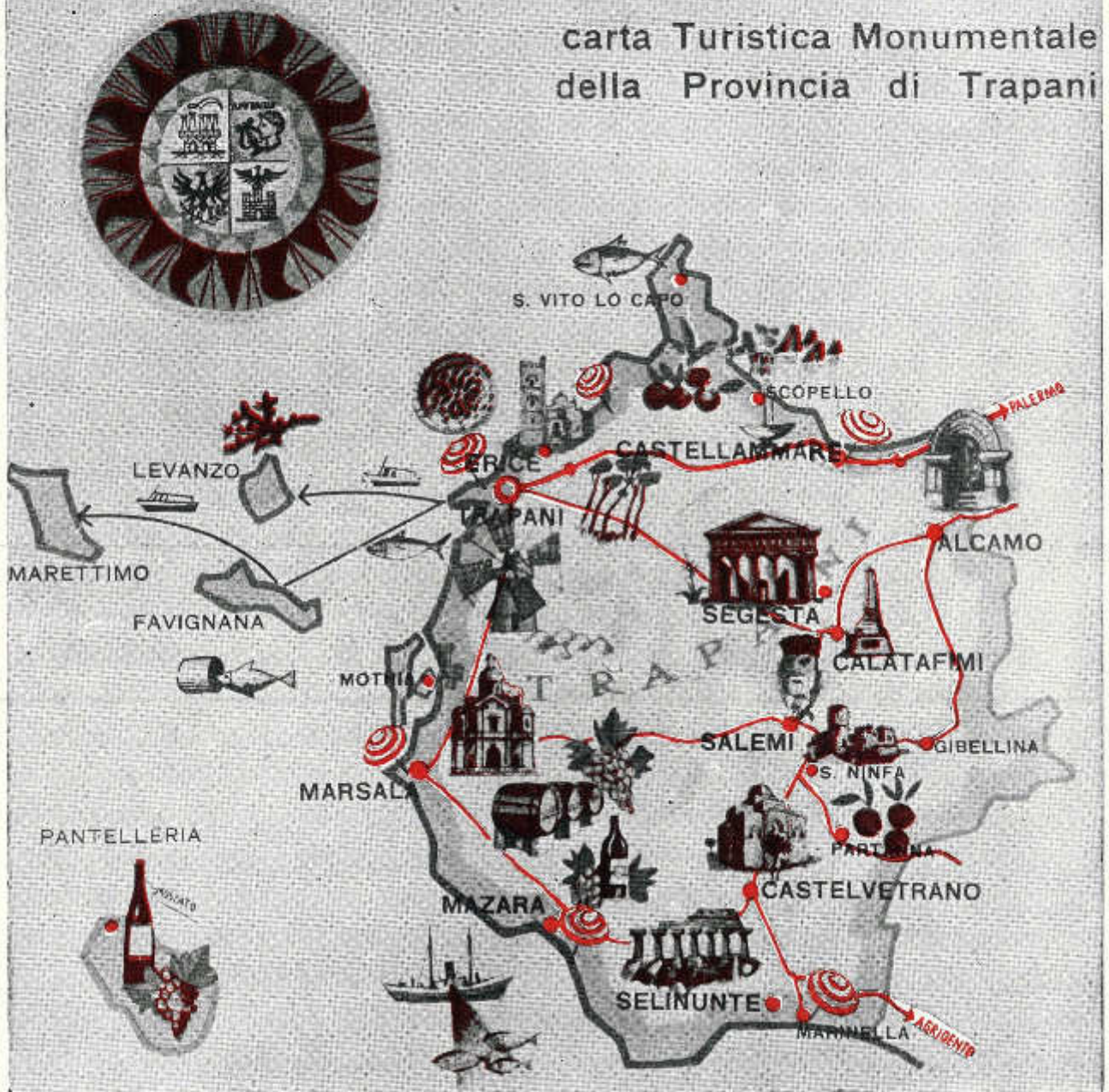
Sono stati iniziati i lavori, recentemente appaltati, per la costruzione di una palestra coperta nello Stadio Polisportivo Provinciale, nell'importo di L. 149.811.522, con finanziamento a carico dell'Assessorato Regionale Turismo e della Provincia;

Sono stati aggiudicati, anche, a seguito di licitazione privata, i lavori di costruzione di una piscina coperta nello Stadio Polisportivo Provinciale ed al più presto si provvederà alla stipula del relativo contratto. (Finanziamento dell'Assessorato Regionale Turismo);

Sarà prossimamente espletata la gara per l'appalto dell'impianto d'illuminazione dello Stadio Polisportivo Provinciale, anch'esso finanziato dall'Assessorato Regionale Turismo nell'importo complessivo di L. 86.000.000, di cui L. 66 milioni 021.298, a base d'asta;

La Giunta ha deliberato la concessione di un contributo di L. 100.000, a favore del Circolo Canottieri di Trapani per la gara velica «Campionato Siculo-Calabro».

carta Turistica Monumentale della Provincia di Trapani





RASSEGNA DELLA PROVINCIA